IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 112 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 23 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

I DIRITTI D'ITALIA MISCONOSCIUTI?

I "pezzi di carta,,

Con un trattato formale fu riconosciuto dagli alleati all'Italia, perchè entrasse in guerra, il diritto all'annessione, dopo la vittoria, del Trentino, del Goriziano, dell'Istria, di Zara, Sebenico e alcune isole della Dalmazia. Fu riconosciuto anche il diritto a compensi nell'Asia Minore proporzionati ai guadagni che avrebbero fatto in quelle regioni l'Inghilterra e la Francia.

L'Italia, nel corso delle trattative per la sua entrata in guerra, chiedeva di più nell'Adriatico: ma si oppose la potente Russia in nome del mondo slavo.

L'impero russo portava un immenso coefficiente alla guerra e l'Italia dovette transigere rinunziando ad una parte della costa adriatica — italianissima tutta — come l'Inghilterra aveva dovuto transigere consentendo che Costantinopoli diventasse una provincia dell'impero degli Czar.

Poi venne il crollo della Russia e l'Italia fu costretta a sopportare il peso di tutto quanto l'esercito austro-croato-sloveno-magiaro, rafforzato da divisioni tedesche, bulgare e turche.

L'Italia, priva di risorse finanziarie, e priva della immensa riserva di *coloniali* di cui poterono disporre altre nazioni, portò il proprio esercito a 5 milioni di uomini, perdendo tra morti in combattimento e morti per malattie di guerra un milione di uomini (italiani).

Restando sul terreno pratico — *business* — l'Italia aveva diritto ad un maggior compenso, perchè aveva dato, per contributo alla vittoria, più di quanto le si chiedeva allorchè si calcolava sul concorso della Russia sino all'ultimo.

Ma l'Italia non ha domandato nè la Baviera, nè la Croazia o la Slavonia; ha chiesto che le si ritornassero le altre poche terre italiane che aveva dovuto lasciar fuori del patto di Londra per il *non possumus* slavo della Russia.

Del resto, l'Italia non pretende l'annessione di Fiume come diritto del vincitore; domanda che si riconosca il plebiscito italiano diFiume.

Ma i trattati sono *pezzi di carta, chiffons de papier.*

Si fanno difficoltà per riconoscere il trattato di Londra sollevando opposizioni formidabili al riconoscimento del diritto di Fiume.

Quando Bethman Hollveg volle giustificare l'invasione del Belgio, riconobbe la violazione di un patto, e soggiunse che essendo in pericolo l'esistenza dell'impero, questo non poteva arrestarsi davanti a un pezzo di carta.

Ebbene, chi oggi mancasse ai propri impegni, meriterebbe lo stesso severo giudizio che il mondo civile fece della Germania.

Con questo di peggio: che l'italianità dell'Adriatico non costituisce pericolo alcuno per la esistenza dei nostri alleati.

C'è Wilson?..... Ma il buon uomo ha ceduto su tutto: libertà dei mari, lega delle nazioni, integrità del territorio tedesco, auto-determinazione ecc. ecc. quando ha visto gli alleati d'accordo.

Se coloro con i quali l'Italia trattò la sua entrata in guerra saranno fedeli ai loro impegni, la *comoda* opposizione di Wilson dileguerà come nebbia al sole!

Wilson non è il solo colpevole!

Woodrow Wilson è stato abilissimo mettendo a tu per tu Orlando e Sonnino con Lloyd George, Clémenceau e rispettivi Ministri degli Esteri.

Così Wilson ha raggiunto lo scopo di far toccare con mano che le difficoltà non provengono solamente da lui.

Infatti gli alleati rispettano il patto di Londra, ma non riconoscono il plebiscito di Fiume.

E alle insistenze dei delegati italiani rispondono:

— Ebbene, se prendete Fiume lasciate Zara e Sebenico.

Wilson può quindi permettersi il lusso di esclamare rivolgendosi ai firmatari del trattato di Londra:

— Mettetevi prima di accordo tra voi!

Il paese è pronto come un sol uomo!

A Orlando, a Sonnino, agli altri delegati — Barzilai compreso — che in questi giorni, che ier l'altro specialmente, bevvero sino all'ultima stilla il calice dell'amarezza e della delusione, va da ogni regione d'Italia il conforto della unanime solidarietà.

A Orlando e Sonnino, i due uomini di Stato responsabili innanzi al Parlamento, il paese non rivolge che una sola parola: siate fermi, incrollabili, fieri in sino all'ultimo; l'Italia non si presterà mai ad essere la Bulgaria!

Comprendiamo il dolore di Barzilai il quale può oggi toccar con mano gli effetti della nefasta opera compiuta da qualche suo amico che oggi, anche volendo, non poteva, con le *piroette* dell'ultima ora di una falsa conversione, rimediare alle conseguenze dei primi traviamenti.

Speriamo che tutto si accomodi; altrimenti il paese dovrà chiamare al rendiconto delle responsabilità morali, tra gli altri, chi scriveva — reduce da un convegno rinunciatario — due fiere lettere contro Sonnino le quali potremo ristampare opponendole alle più recenti piroette.

Ma in questi momenti di trepidazione e di angoscia dobbiamo serrare le fila: il popolo, i soldati si stringono attorno al Re e al Governo nella fiducia che i diritti d'Italia non saranno comunque calpestati.

L'ITALIA CONTA SU SE STESSA

La Germania firmerà la pace

Prezzolati pennaiuoli di qualche paese estero hanno stampato che l'Italia terrebbe un'attitudine intransigente e si rifiuterebbe — nel caso di un diniego de' nostri diritti — d'intervenire a Versailles, calcolando sul rifiuto dei delegati tedeschi di sottoscrivere le imposte condizioni di pace.

Respingiamo sdegnosamente la vile insinuazione di giornalisti ed agenti interalleati che trescavano con l'Austria imperiale mentre più ferveva la guerra.

I circoli italiani bene informati hanno invece piena ragione di credere che i delegati tedeschi firmeranno *bon gré, mal gré*; anche perchè sono già intervenuti per il tramite dell'alta banca certi officiosi accordi ai quali il *Popolo Romano* ebbe ad accennare l'altro giorno.

Ma questa persuasione non distoglierà i delegati italiani — sostenuti dalla volontà fermissima di tutto il paese — dalle supreme risoluzioni. Perchè l'Italia conta esclusivamente sulla sua forza e sul suo diritto

LE ULTIME INFORMAZIONI

NON SONO ROSEE!

Ieri la Conferenza per la Pace non si è *ufficialmente* riunita a Parigi e diciamo *ufficialmente* perchè effettivamente non vi è stata una discussione plenaria dei rappresentanti le quattro Grandi Potenze.

Però, da parte dei nostri rappresentanti si è anche ieri intensificato il lavoro di difesa tenace dei diritti dell'Italia, con lunghe e vivissime conversazioni.

La situazione, certamente, non è rosea!

L'opposizione anche ai nostri più ridotti e più modesti desiderata ha, nelle ultime riunioni, assunto una forma d'irriducibilità che, evidentemente, ha posto i rappresentanti dell'Italia nella dura condizione di far comprendere recisamente che a certi tentativi di transazione, lesivi per i nostri più vitali interessi politici, e per riflesso, anche economici, l'Italia mai avrebbe acconsentito.

Di fronte a questo dissenso fondamentale di propositi, ieri si è creduto opportuno rimandare le discussioni ufficiali, che, vogliamo sperare, saranno riprese oggi.

I sofismi messi avanti per contenderci il possesso di Fiume, città italianissima, non reggono alla più elementare disamina, neanche a quella dell'applicazione di uno dei famosi 14 punti cardinalizi di Wilson, il quale aveva sinora ammesso, per le questioni controverse, l'autodecisione dei popoli interessati, autodecisione che per Fiume si è splendidamente affermata a favore dell'unione all'Italia.

Disgraziatamente, l'abbiamo già detto e lo ripetiamo, nell'aspra lotta che i nostri rappresentanti hanno sostenuto e sostengono, essi non hanno di fronte solamente gli oppositori palesi, che almeno hanno il merito della franchezza, ma gli oppositori occulti e quindi non direttamente responsabili, i quali combattono per sostenere un proposito basilare di asservimento economico che tende a monopolizzare la capacità commerciale del porto di Fiume.

Questo è il dietroscena che non dovrebbe essere ignorato da Wilson, il quale ci contrasta il terreno nel nome di ragioni ideali che, nel caso nostro, non avrebbero mai dovuto essere messe avanti, perchè contrarie ad ogni più elementare senso di giustizia e, diciamolo pure, di gratitudine.

Ad ogni modo, è necessario che il Paese non si lasci vincere da eccessive e premature preoccupazioni e allarmi di qualsiasi specie.

Una ragione di preoccupazione si potrebbe avere qualora fosse possibile il dubbio che da questa lotta diplomatica l'Italia potesse uscirne con una soluzione di compromesso che, in qualche modo, venisse a menomare i suoi indiscutibili diritti. Ora questo è da escludersi assolutamente. I rappresentanti dell'Italia a Parigi hanno limitato le loro richieste al minimo indispensabile e dichiarato che queste richieste sono irriducibili.

Il Paese può quindi essere sicuro che,

non una delle nostre rivendicazioni sarà abbandonata.

Il Consiglio dei IV e il Consiglio dei V

(S) **Parigi**, 21 — Il Consiglio dei Cinque Ministri degli Affari Esteri ha tenuto una breve seduta nel pomeriggio, occupandosi sopratutto dell'inclusione nei preliminari di pace di una formula che vieti l'invio di missioni militari tedesche all'estero.

Giudizi inglesi per l'Italia

(S) **Londra**, 22 — La *Moning Post*, confutando le accuse di imperialismo mosse contro gli alleati discute il caso dell'Italia e dice: I tentativi di ridurre l'importanza del trattato di Londra o di non tenerne alcun conto sarebbero al tempo stesso fatali alla sicurezza dell'Italia nonché all'amicizia tra Italia Francia e Inghilterra.

La migliore risposta al tentativo tedesco di sfidare gli alleati è quella di sostenere reciprocamente le rivendicazioni delle nazioni dell'Intesa, che sono basate sul giusto ed onesto principio della sicurezza.

L'appoggio reciproco significa unione e contro tale unione i tedeschi vanamente potranno intrigare.

LA GERMANIA A VERSAILLES

La scelta dei Delegati

(S) **Basilea**, 21. — Si ha da Berlino: Il generale Nudant consegnò domenica scorsa a Spa la risposta dei Governi alleati e associati al telegramma tedesco del 19 aprile, risposta in cui questi chiedevano l'invio a Versailles di plenipotenziari muniti degli stessi poteri dei rappresentanti alleati e associati per discutere la totalità della questione della pace.

Il Ministro degli affari esteri tedesco ha quindi risposto nel seguente modo:

« Il Governo dell'Impero, nella supposizione che la consegna del progetto del trattato di pace sia seguita da un esame del suo contenuto, invierà come delegati i Ministri dell'Impero conte Brockdorff-Rantzau, Landsberg, Giesbert, presidente Leinert, dott. Melchior e prof. Schuecking a condizione che venga loro garantita piena libertà di movimento e piena libertà di comunicazioni telegrafiche col Governo tedesco. »

I delegati tedeschi debbono avere pieni poteri

L'*Agenzia Stefani* ha da Londra:

Risulta da informazioni ricevute da Parigi che i rappresentanti dei Governi alleati e associati si sono immediatamente preoccupati del caso cui si accenna nei dispacci di Berlino, che cioè i delegati tedeschi a Versailles sarebbero soltanto autorizzati a ricevere il progetto dei preliminari di pace per trasmetterlo poi al Governo tedesco. E' stato deciso a Parigi di esigere che i delegati tedeschi inviati a Versailles abbiano per la firma dei preliminari di pace gli stessi poteri di cui fruiscono i rappresentanti delle Potenze alleate e associate.

Sintomatiche dichiarazioni

◆ (S) **Parigi**, 22. — Ebert, presidente della Repubblica tedesca ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente del *Temps* a Berlino:

« Constatando che le condizioni interne della Germania sono solidali con quelle di tutti i paesi del mondo, è nel riconoscimento universale di questa solidarietà che io vedo la migliore garanzia per la pace del mondo ».

Ebert ha fiducia che la Francia non possa restare estranea al pensiero della solidarietà di tutto il lavoro umano; se questa idea dominerà in Francia non tarderanno a stabilirsi buoni rapporti fra i due paesi. La Germania sarà la prima ad aiutare, con tutte le sue forze la Francia nel ricostruire ciò che distrussero gli orrori della guerra.

Ebert dichiara infine che non potrebbe considerare come garanzia per la pace futura e per le buone relazioni tra la Francia e la Germania la creazione di uno stato cuscinetto renano vestfaliano.

Stampa francese

(S) **Parigi**, 22. — I giornali unanimemente rilevano con soddisfazione la rapida soluzione dell'incidente sollevato da Brockdorff Rantzau e constatano che è bastato parlare chiaramente e recisamente per fare fallire in modo pietoso la manovra dilatoria della Germania, la quale ha ottenuto il solo vantaggio di ritardare di qualche giorno l'inizio delle trattative.

Questo caratteristico insuccesso, dice il *Gaulois*, sembra una nuova capitolazione.

La stampa di ogni partito attribuisce questa soluzione all'attitudine energica dell'Intesa, la quale è di buon augurio per l'esito delle trattative di Versailles.

Il *Figaro* dice: La Germania ha compreso che è passato il tempo della malafede e delle smargiassate.

Il *Petit Journal* vede in questo incidente una lezione pratica che traccia agli alleati la linea di condotta per il futuro nel caso in cui i delegati tedeschi sollevassero nuove difficoltà. L'incidente ha inoltre dimostrato che il Governo di Scheidemann ha la percezione della necessità di evitare una rottura.

L'*Excelsior* ha l'impressione che se al momento dell'apertura del negoziato esisterà ancora il Governo di Weimar i delegati tedeschi firmeranno il progetto del trattato di pace che verrà loro presentato.

Parecchi giornali rivelano tuttavia che nel momento in cui i tedeschi cedono e inviano a Versailles delegati muniti di pieni poteri, i loro giornali sono unanimi nel predicare la resistenza alle condizioni poste dall'Intesa, come sono unanimi nell'invitare l'opinione pubblica a non lasciarsi impressionare.

Il *Matin* scrive a questo riguardo che se gli Alleati parlano chiaro e se i capi militari, investiti della fiducia generale avranno il diritto di far sentire la loro voce, la Germania dovrà fatalmente cedere: colla pace proposta la Francia riduce le proprie esigenze sino all'estremo limite. La Germania non deve dimenticare che questa pace non può che essere resa più grave per lei, se deve rispondere ai vitali bisogni della Francia.

Stampa tedesca

(S) **Basilea**, 22. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* scrive: Il primo gruppo di delegati tedeschi non dovrà partire prima che Clèmenceau si sia pronunciato sulla nota risposta della Germania. Se la risposta sarà affermativa la delegazione tedesca potrà partire il 28 aprile per ricevere in tale modo le condizioni di pace, al più presto, il primo maggio. Se risulterà dalle prime comunicazioni che i nostri avversari hanno intenzione di intraprendere trattative veramente serie dovrà essere inviato immediatamente il secondo gruppo di delegati, fra cui i quaranta specialisti in fatto di questioni economiche tedesche.

Il *Worwaerts* dice: La questione di una pace conclusa in seguito a trattative e di una pace imposta, rimane per il momento non chiarita. Tutto al più la seconda nota di Clèmenceau é un piccolo passo verso le trattative. Noi socialisti, continua il giornale, domandiamo una pace che ci renda possibile combattere con successo futuri desideri di rivincita. Il territorio tedesco non può essere sottoposto a dominazione straniera contro la sua volontà. Non si può imporre al popolo tedesco un onere sotto il quale soccomberebbe.

La *Taegliche Rundschau* dice: L'Intesa farebbe bene a non ritardare ancora l'apertura di negoziati perché la pace le é necessaria quanto a noi.

Ragusa e Cattaro

Un lutto italiano!

Un amico dalmata ci manda questa lettera la quale è il grido straziante di chi sa che la terra sua non potrà essere politicamente italiana, ma è anche prematura perchè sino al momento in cui scriviamo non soltanto Ragusa e Cattaro, ma ben altro ci viene ancora contrastato:

E' quasi certo che anche nel caso della soluzione più ottimistica del nostro problema adriatico al congresso di Parigi due delle maggiori e delle più illustri città italiane della Dalmazia sarebbero sacrificate: Cattaro, municipio ininterrottamente italiano dai tempi medioevali fino al 1897 e Ragusa, gloriosa repubblica marinara fino al 1808, civilissima nelle arti, nelle lettere, nelle scienze, nelle istituzioni, negli ordinamenti italiani, municipio italiano fino al 1900.

Non vorrei che un'esagerata espressione di gioia per la pace, che verrà da Parigi sonasse scherno amaro e atroce irrisione alle cittadinanze italiane, cui la sentenza di Parigi confermerà la condanna di distruzione pronunciata e messa in esecuzione dall'Austria.

Nè ad un eccesso di gioia potrebbero dar giusta ragione la « concessione » a Fiume di unirsi all'Italia e — nella miglior ipotesi — una qualche formola ibrida, che nè toglie nè ridà all'Italia Spalato. Chè sarebbe modesto il nostro trionfo per aver impedito che Fiume, la quale nell'Austria-Ungheria ebbe sempre l'autonomia di un corpo separato, distrutta da noi l'Austria-Ungheria, dovesse perder questa sua autonomia proprio ora nel momento della nostra vittoria ed esser violentemente annessa alla Jugoslavia.

Mi sia permesso quindi invocare che pur nel giorno (non ancora venuto N. d. D.) della gioia non venga dimenticata dal popolo italiano quella parte di fratelli nostri che ancora rimarranno irredenti, e in pari tempo non si neghi loro il conforto della speranza.

PASIC E TRUMBIC IN POLEMICA

Ambedue rappresentano a Parigi la Jugoslavia, Pascich come presidente della delegazione — egli dice — S. H. S. e Trumbic come ministro degli esteri S. H. S. Eppure i due signori polemizzano telegraficamente tra di loro.... nella *Samouprava*, giornale di Belgrado, a proposito delle colpe e degli errori del Comitato jugoslavo di Ginevra, che Trumbic, suo presidente, tenta giustificare dicendo che agiva per ispirazione di « alti fattori » dei paesi dell'Intesa. (Purtroppo è vero!)

La *Srpskari'ech* (parola serba) di Serajevo, n. 17, scrive in proposito: « Curiosa tattica del dott. Trumbic. Il nostro Ministro degli esteri dott. Trumbic pubblica nella *Samouprava* un telegramma in cui polemizza, attaccandoli indirettamente, con il sig. Pascich e con il suo partito radicale. Non entriamo in merito, poichè il sig. Trumbic si avrà indubbiamente la risposta; però ci sorprende la tattica del Ministro in questi giorni, in cui specialmente occorre la concordia. Se c'erano dei dispareri, bisognava appianarli in modo diplomatico; portarli dinanzi il foro europeo nel momento, in cui ci appelliamo perchè ci si renda giustizia, è per lo meno cattiva tattica.

Il sig. Trumbic — conclude il giornale serbo — avrà tempo sufficiente per lodare il Comitato jugoslavo e per attaccare il sig. Pascich. Ma si deve salvare la forma. Il sig. Pascich è il nostro primo delegato al Congresso della Pace; il dott. Trumbic è suo collega; che impressione farà questo strano duello in Europa? »

Nessuna! Non siamo forse in Balcania?

Politica e Diplomazia

VERSO IL RIFUGIO DEGLI ABSBURGO

Vienna, 22. — L'arciduca Federico e famiglia sono partiti per la Svezia.

WILSON NON VUOL CONTRARRE ALLEANZE

◆ (S) **Londra**, 22. — Si ha da Washington:

Wilson rispondendo ad una questione posta a proposito del suo atteggiamento circa il progetto di una alleanza difensiva fra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, ha detto che egli non farebbe mai cosa alcuna che potesse nuocere alla Lega delle Nazioni mettendosi in contraddizione in un qualsiasi modo con il suo principio fondamentale.

Italia e Stati Uniti

In previsione della evacuazione di Odessa il Comandante del R. Incrociatore *Roma* offerse ospitalità a bordo della nave al personale della Missione e del Consolato americano in quella città. In seguito all'arrivo nelle acque di Odessa di una nave americana l'imbarco non ebbe luogo, ma il Governo degli Stati Uniti d'America ha tenuto ad esprimere egualmente al Governo italiano i suoi vivi ringraziamenti per la cortesia del comand.te italiano.

CREDITO ED ECONOMIA

IL PRESTITO AMERICANO

(S) **New York**, 21 — La sottoscrizione al nuovo Prestito della Vittoria ha raggiunto a mezzogiorno 100 milioni a New York. Parecchie città hanno superato l'ammontare previsto.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Berlino: Nella commissione per la pace dell'Assemblea Nazionale, Erzberger ha dichiarato che contrariamente ad alcune tendenze politiche di ingenui che vorrebbero una politica di alleanza continentale, il Governo tedesco si pone incrollabile sulla base dei punti di Wilson che prevedono la Lega dei popoli con eguaglianza di diritti per tutti i popoli. Il Governo vuole una pace giusta e durevole.

L'oratore ha soggiunto che la Germania è pronta ad aprire negoziati di armistizio con la Russia ed ha detto che le operazioni in Oriente non hanno alcun carattere offensivo. La data alla quale i negoziati potranno essere intrapresi può essere stabilita da un giorno all'altro.

Il rialzo dei cambi, l'Italia e la Conferenza

Il rialzo, improvvisamente avvertito nel livello dei cambi del nostro paese, dopo la cessazione del regime di controllo di essi nei paesi alleati, ha fatto sorgere negli ambienti industriali e finanziari la domanda, se convenga o non abolire il nostro Istituto dei cambi.

In un articolo pubblicato sul *Sole* del 7-8 corrente mese, l'ing. Raimondo Targetti espone alcune considerazioni, che fanno molto riflettere sull'efficacia di una improvvisa instaurazione del regime di libertà nelle contrattazioni interne delle divise.

Poiché se da un canto é naturale che la massa dei commercianti e degli industriali sia contraria ad ogni sorta di vincoli, per la natura vessatoria e feritrice di interessi legittimi in cui si risolvono, d'altro canto non si può disconoscere che lo sbilancio commerciale lasciatoci in eredità dalla guerra non può essere d'un colpo colmato dal naturale incremento delle esportazioni e dalla diminuzione delle importazioni derivanti dall'altissimo cambio, che s'instaurerebbe nelle odierne, speciali nostre condizioni in un regime di libertà.

In base ad alcuni calcoli, fatti nell'ipotesi ottimistica che si possa non tener conto per ora di pagamenti d'interessi per i debiti esteri già contratti, che per gli acquisti di generi alimentari si possa provvedere ancora con apertura di credito all'estero e che a titolo d'indennizzo si ottenga dai paesi nemici una gran parte del nostro fabbisogno di ferro e di legname, — il deficit monetario per provvedere alle materie prime delle industrie manifatturiere, ed a quei manufatti che si dovranno sempre importare, non sembra possa ascendere a meno di due miliardi in quest'anno e ad un miliardo nel 1920.

Ora — argomenta il Targetti — se si abolisce l'Istituto dei cambi, gli importatori si disputeranno la divisa e faranno salire il cambio al doppio e al triplo; ma dei miliardi occorrenti non si troverà che una piccola parte.

Infatti, oggi, tutto quel che si può esportare si esporta, e le merci che si importerebbero di meno, per l'ostacolo dell'alto cambio, non sarebbero manufatti di lusso inutili, oramai ridotti a cifre ben piccole, sibbene materie prime, la mancanza delle quali sarebbe di grave nocumento alle industrie.

Non possiamo quindi — conclude il Targetti — vivere ed importare, durante quest'anno ed una parte del prossimo, se non con l'ausilio di mezzi che il Tesoro si procuri all'estero. Ai nostri delegati alla Conferenza della pace spetta di trovare il modo, poichè non sembra impossibile che una parte dell'assegnazione della indennità di guerra venga fatta in maniera che restino in nostro possesso i tre miliardi occorrenti in crediti e specie auree.

Ma fosse pure un nuovo onere che dovessimo contrarre coi nostri alleati, si tratterebbe sempre di un debito avente lo stesso carattere, e le stesse giustificazioni e finalità, che fu nobile necessità per noi il richiedere, per essi l'accordare, nel fine di condurre a felice esito la guerra comune.

Possiamo aggiungere che al Tesoro il problema è studiato con il massimo interessamento, ma è agevole comprendere come, sino a quando non saranno intervenute deliberazioni definitive per quanto riguarda — sotto molteplici aspetti — l'Italia, non sia possibile alle nostre competenti autorità finanziarie di provvedere alla soluzione del grave problema in modo concreto e risolutivo.

IN MARGINE

Troppo si è chiacchierato di giustizia, di diritto, di rispetto alla volontà dei popoli. Si è fatto troppo sfoggio di idealità e di sentimentalismo. Troppo si è dimostrato di esser d'accordo come i ladri di Pisa. Tutto ciò era troppo vantaggioso pei nemici, perchè questi non se ne avvantaggiassero.

Oggi i tedeschi intendono sottoporre le condizioni della Pace alla volontà popolare. Ed oggi siamo noi a pretendere che, invece, le condizioni di Pace siano accettate da un infimo numero di tedeschi. Noi abbiamo voluto, per concedere l'armistizio, che la Germania non fosse più sotto un regime autocratico. Il popolo — o chi per esso — ha mandato il Kaiser a farsi benedire. Ora pretendiamo che qualche vice Kaiser faccia la pace al di fuori del popolo tedesco.

Tutto ciò è assurdo. Ma se fosse solo assurdo poco importerebbe perchè, a quanto sembra, l'assurdo sta sgovernando il mondo. Il peggio si è che non conviene ai tedeschi. Perciò essi si armano delle armi che noi stessi abbiamo loro messo nelle mani.

I tedeschi ricordano Wilson a Wilson; infatti, quando si hanno delle responsabilità così grandiose non si chiacchiera al vento. Non si dice che quanto è necessario. Non si promette se non si ha la coscienza di poter mantenere. Non si illude il mondo con una inattuabile visione meravigliosa, destinata a dissolversi al primo urto colla realtà.

Quando si vuol mettere in ordine il mondo, bisogna anzitutto conoscere questo tristissimo fra tutti gli animali che è l'uomo. Bisogna considerare gli uomini quali sono, non quali dovrebbero essere. Bisogna scendere a terra e non rimanere nelle nuvole. E quando si vuol fare dell'idealità non bisogna cercare, nel tempo stesso, di far degli affari.

La conferenza della pace ha lavorato moltissimo, ma ha lavorato unicamente a svalutare la vittoria alleata. Ha lavorato per il Re di Prussia. Ha fatto nascere fra i vinti una quantità di diritti ed ha ucciso tutti i diritti dei vincitori. La Pace, quella pace alla quale un giorno o l'altro bisognerà ben giungere, ma che non sarà quella elaborata a Parigi, lascerà tutti insoddisfatti. Più insoddisfatti i vincitori che non i vinti, i quali avranno per sempre vinto qualche cosa. Sarà una pace che lascerà una lunga coda di odi irreconciliabili, germi latenti di guerre future. Avendo voluto troppo abbracciare non riuscirà a stringere che fumo.

Le conferenze pacifiche sono terribilmente iettatrici. Ne sia prova l'Aja di buona memoria. L'uomo è sempre stato lupo all'uomo e neppure, in America, i presidenti possono cambiare d'un tratto i lupi in pecore. Bisognerebbe essere, non Presidente, ma Padre eterno. Ma il Padre eterno pare completamente disgustato dei fatti nostri.

Oggi la Germania con Wilson va contro Wilson. E se il popolo tedesco rifiutasse le condizioni che gli si vogliono imporre, che farebbero i 4, i 5 e i 10?

Di nuovo la guerra? Oibò! Non siamo tutti fratelli? Non abbiamo già attivato i commerci coll'amica Germania? Non abbiamo mercè Wilson già fatto i nostro affarucci? Non abbiamo già trasformato le industrie di guerra? Non abbiamo risuscitato la teoria di Monrõe?

Ed intanto noi in omaggio a Monrõe, stiamo ancora litigando per Fiume!

Il problema della burocrazia

Proposte dell'Ordine dei funzionari

(Vedi Popolo Romano del 22 corrente)

III

LE NORME PER L'AMMISSIONE NELLE CARRIERE

Per quel che si riferisce allo ingresso nelle amministrazioni centrali, l'Ordine ritiene che possa essere utilissimo all'amministrazione che l'ammissione abbia luogo in seguito ad esame unico e pubblico di concorso per tutti i Ministeri, salvo ove si creda mantenere il sistema proposto per alcuni Ministeri dalla Commissione Villa, nell'articolo 8 del progetto, con avvertenza però che presso le Amministrazioni centrali non possano venire che funzionari direttivi delle Amministrazioni locali reclutato con analogo sistema.

L'esame unico, pubblico darebbe allo Stato la possibilità di rifornire alle sue amministrazioni delle forze giovani scelte con un solo criterio e con certezza di ogni garanzia.

I programmi di esame per l'ammissione negli uffici centrali sono anche oggi pressocchè eguali, nessuna difficoltà di ordine pratico v'è che essi siano unificati in un programma solo.

LE NORME PER LE PROMOZIONI

La scelta al grado di direttore dovrebbe aver luogo mediante concorso per titoli, con scrutinio basato su giudizio di una Commissione di 5 membri, formata da un magistrato di grado non inferiore a Consigliere di Cassazione, che la presiede, da un professore ordinario d'Università nominati dal Ministro, e da tre funzionari di grado superiore (direttori o direttori generali) eletti da tutti i consiglieri al principio di ogni triennio. Dovrebbero essere ineleggibili i direttori o direttori generali addetti al personale.

La Commissione così formata dovrebbe valere anche per gli esami da alunno a Segretario.

I titoli per il concorso al grado di direttore dovrebbero essere i seguenti:

1° Trattazione degli affari di ufficio, da esaminarsi dalla Commissione, sia su indicazioni del candidato, sia in base a richiesta della Commissione stessa.

2° Risultato degli esami di ammissione e di promozione.

3° Rapporti annuali al Direttore, i quali dovranno essere dettagliati e dare precisa e completa notizia dei lavori eseguiti dal funzionario, nonchè dare ragione del giudizio espresso su di esso.

4° – Pubblicazioni, lavori e documenti che il candidato creda presentare o d'indicare; le pubblicazioni e i lavori devono riflettere i servizi dell'Amministrazione, cui il funzionario appartiene. Questi potrà presentare una relazione sui criteri che lo hanno guidato nel servizio affidatogli, sullo andamento e sul futuro sviluppo di esso, mettendo in particolare interesse i lavori che avesse fatto di propria iniziativa.

La Commissione dovrà sentire il Direttore sulle qualità direttive del funzionario, nonchè chiedergli schiarimenti sui rapporti annuali personali da lui redatti, potrà sentire anche il candidato e chiedergli schiarimenti su tutti i titoli che debbono formare base del suo giudizio. Il giudizio della Commissione deve essere motivato per ciascun candidato e reso pubblico mediante inserzione integrale nel Bollettino.

Potranno essere ammessi al concorso soltanto i Consiglieri della stessa Amministrazione centrale che abbiano almeno otto anni di servizio, salvo nell'Amministrazione in cui vi sia ruolo unico fra centro e provincia.

Il sistema di sopra caldeggiato, dei concorsi per titoli, risulta all'Ordine più acconcio che non quello del concorso per esame, per poter valutare le attitudini direttive del funzionario, il quale, già all'ingresso al pubblico ufficio e per la nomina a Consigliere, ha dovuto dare adeguata prova della sua coltura.

Non si possono certo negare i benefici di un esame di cultura più specifica nel corso della carriera, ma se questa prova può soddisfare in un regime a più gradi, come quello attuale, nel quale essa serve pel passaggio ad un grado intermedio, non può dirsi lo stesso quando il concorso per esame si ponga per accendere alla funzione di direzione, per la quale occorre che alla coltura del funzionario, si accompagnino attitudini specifiche diverse.

Ne' è a dire che il sistema misto della prova teorica e di quella pratica escogitata dalla Commissione Villa possa adeguatamente riparare agli inconvenienti che qui si lamentano, poichè le qualità direttive del funzionario si possono trarre soltanto dalle prove che egli ha dato in ufficio, non dalla prova pratica riflettente i servizi.

Qualora si volesse mantenere l'esame ad ogni costo, l'ordine consiglierebbe di trovar la via per evitare che l'esame porti subito e di diritto al grado di direttore. Questa via si potrebbe trovare anche in regime di ruoli aperti, nel quale vi siano Consiglieri, che debbono essere designati alla reggenza dell'Ufficio divisionale in assenza o impedimento del direttore. Basterebbe all'uopo sostituire alla designazione ministeriale a principio di ogni anno, la designazione per l'esame di concorso, con programma uguale a quello dell'attuale esame per merito distinto, designazione per esame, che porrebbe in prima linea pel concorso per titoli al posto di direttore, i Consiglieri più scelti, senza escludere che gli altri vi possano accedere anche senza la detta prova.

In questa ipotesi però sarebbe necessario offrire ai volonterosi, che riescono a superare la prova, il vantaggio dell'abbreviazione di uno scaglione della scala degli stipendi di consigliere.

Per la prima attuazione dei nuovi ruoli si propongono temperamenti a beneficio delle giuste aspettative di alcune categorie di funzionari, e cioè di quelli che trovandosi attualmente nell'Amministrazione, potevano contare sul mantenimento delle disposizioni vigenti. Perciò al primo concorso pel grado di Direttore dovrebbero essere ammessi soltanto coloro che, alla data dell'attuazione della riforma, coperti tutti i posti disponibili, si trovassero col grado di Capo Sezione, al secondo concorso soltanto coloro che si trovassero coi gradi di capo sezione e di primo segretario, al terzo concorso soltanto coloro che si trovassero coi gradi di capo sezione, primo segretario o setario nell'Amministrazione centrale.

I concorsi dovrebbero aver luogo sulla base dei posti resisi vacanti nel triennio precendente e quindi approssivativamente di tre in tre anni.

I PROVVEDIMENTI IN ORDINE ALLO ORARIO, LICENZE, ETC...

L'Ordine propone di adottare l'orario continuato, il quale consente al funzionario di conciliare i doveri dell'Ufficio con la necessità di curare; da un lato il continuo e progressivo sviluppo della propria cultura; dall'altro di mantenere rapporti con gli elementi sociali.

Propone la licenza annuale di diritto, come è per i magistrati, da un minimo di un mese ad un massimo di quarantacinque giorni graduata secondo l'anzianità di servizio; il riposo settimanale già riconosciuto a speciali categorie di impiegati (postali - telegrafici); il riconoscimento del diritto nel funzionario, dimissionario per causa di elezione a Deputato al Parlamento, di essere reintegrato all'atto della cessazione del mandato, nell'impiego, nel grado e nello stipendio che aveva.

Il Consiglio dell'Ordine plaude alle disposizioni contenute sotto il titolo 5 del progetto Villa e fa voti perchè siano adottate, purchè però nella attuazione sia mantenuto fermo il concetto che i premi e gli assegni di cointeressenza corrispondano alla prova di maggiore attività dei funzionari, sulla base dei rapporti annuali di ufficio. L'assegnazione dei premi e degli assegni di cointeressenza dovrebbe essere fatta a giudizio della Commissione dei Concorsi al grado di Direttore, Commissione, che dovrebbe avere vita continuata per un triennio.

Eguale plauso rivolge alle disposizioni contenute nel progetto in materia di pensioni e chiede che all'attuazione di esso, nessun nuovo onere venga addossato agli attuali funzionari per quel che concerne il tempo trascorso, tenuto conto della necessità di rimediare in qualunque modo con nuove disposizioni all'iniquità di un trattamento impari, troppo a lungo durato.

Esprime il voto che il servizio militare e le campagne di guerra siano interamente computate, anche agli effetti del minimo di servizio necessario per il collocamento a riposo e per l'acquisto del diritto d'indennità e di pensione.

Ed esprime infine il voto che il periodo di studio Universitario per le carriere, in cui il titlo universitario è richiesto, sia computato agli effetti della pensione, come si pratica per gli ufficiali.

L'Ordine dei funzionari, nel suo memoriale, non tralascia di dichiarare di essere fermamente convinto che una efficace riforma delle carriere, non possa essere disgiunta da una radicale riforma della organizzazione della pubblica amministrazione.

Ciò – messo in relazione con quanto altra volta abbiamo avuto occasione di constatare – ci pone in grado di affermare ancora una volta e con soddisfazione, che gl'impiegati – consci della loro alta missione – sentono ora più che mai, di essere cittadini dello Stato, di partecipare alle sorti di esso ed avvertono il dovere di cooperare alla riforma dei loro ordinamenti.

Quanto al merito delle proposte, rammentiamo che, da queste colonne, noi avevamo deplorata la polverizzazione *delle responsabilità ed avevamo caldeggiata la soppressione di organi inutili, e la riduzione del personale in genere, con conseguente riordinamento degli stipendi; onde la nostra adesione non può non essere piena ed intera. Abbiamo soltanto alcuni dubbi e ci affrettiamo a manifestarli, nella sicurezza che saranno presto dileguati.*

Per la promozione al grado di Direttore, l'Ordine caldeggia il concorso per titoli, e aderiamo alla proposta, sembrando anche a noi tale sistema più acconcio di quello del concorso per esame. Ciò che non sembra sufficientemente efficace è il temperamento proposto a beneficio delle legittime aspettative di alcune categorie di funzionari.

Occorre tener presente che – in alcune amministrazioni specialmente – sono molti i funzionari che hanno titolo valido per l'ingresso al grado superiore di Direttore, non pochi hanno superato difficili esami per merito distinto ed hanno anche una cultura professionale perfezionata; mentre è assai limitato il numero dei posti disponibili di Direttori. Coi temperamenti proposti – ci sembra – che soltanto pochi potrebbero trarre beneficio del proprio titolo, quindi, in via del tutto transitoria, sarebbe equo trovare un rimedio più efficace e tale che dalla promozione fossero esclusi soltanto quelli che avessero demeritato.

Non siamo poi troppo convinti della opportunità di mantenere nettamente distinte le amministrazioni centrali da quelle provinciali, le quali – secondo la nostra concezione – formano un insieme solo, e però, quando non si volesse considerarle come due vasi comunicanti, dovrebbe sembrar conveniente, per lo meno, che lo ingresso alle amministrazioni centrali avvenisse attraverso le amministrazioni provinciali, sia pure in seguito ad esame di concorso. Ma si vorrebbe ad ogni costo evitare la eventualità di funzionari centrali, che non si rendano affatto conto dello svolgimento dei servizi alla periferia.

a. r.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI

D. Legge L. n. 535 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio 1918-919.

Id. id. id. n. 537 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. degli esteri per l'esercizio 1918-919.

Id. id. id. n. 538 che mantiene in vigore, anche dopo la cessazione dello stato di guerra, le modificazioni ed aggiunte apportate alla legislazione in materia di assistenza e beneficenza pubblica, e proroga altresì, fino a tutto il giugno 1920, l'applicazione del d. Luog. 21 aprile 1918, n. 600 relativo a concessione di mutui alle Opere pie.

Id. id. id. n. 540 che aumenta lo stanziamento del cap. 82 dello stato di previsione della spesa del Min. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. id. n. 542 che aumenta lo stanziamento del del cap. 134 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro per l'esercizio 1919-919

Id. id. id. che approva l'elenco dei funzionari che passano alla dipendenza del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

Decr. Luogot. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Medicina.

Comm. delle prede: Sentenza nel giudizio sulla cattura del piroscafo *Volos* di bandiera germanica.

Comando Supremo del R. Esercito: Ordinanza relativa alle Commissioni disciplinari e di qualifica ed agli esami per i funzionari del cessato regime nei territori occupati.

NEI MINISTERI

Min. Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 2.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Industria Commercio e Lavoro: Corso ufficiale dell'oro – Media de consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Tesoro. Direzione gen. del debito pubblico: Avvisi – Rettifiche d'intestazione.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 22. — **Una lapide a Cesare Battisti** è stata inaugurata ieri al Conservatorio *Verdi* presenti molte autorità e notabilità cittadine.

La lapide è stata dettata da Salvatore Barzilai.

— **Per lo scoppio di una bomba** lasciata imprudentemente alla vista di alcuni ragazzi morì presso la stazione ferroviaria di Cassano Primo un fanciullo di 9 anni e altri tre rimasero feriti.

GALLARATE, 22. — **Arrivo di aviatori giapponesi** — Sono giunti oltre 200 meccanici giapponesi per essere distribuiti nei campi di aviazione dell'Alto Milanese a frequentare le scuole di pilotaggio ed i corsi allievi motoristi.

TRIESTE, 21. — **Cooperative fra i lavoratori del porto.** — In una riunione di lavoratori del porto è stata deliberata la costituzione di un Comitato allo scopo di associare in due grandi cooperative di lavoro (bordo e terra) tutti i lavoratori del porto di Trieste per la difesa dei comuni interessi prendendo a base gli ordinamenti esistenti nel porto di Genova.

IL SINDACO DI VENEZIA RINGRAZIA LA FRANCIA

VENEZIA, 22. — In seguito al conferimento della Croce di Guerra a Venezia, fatta dal Governo francese, il nostro Sindaco ha così telegrafato a Barrére Ambasciatore di Francia in Italia, oggi a Parigi:

« Al Governo della Repubblica ed alla Eccellenza Vostra esprimo la lieta soddisfazione e la gratitudine di Venezia per la Croce di guerra conferitale quale attestazione di simpatia da ogni cuore veneziano fraternamente ricambiata alla gloriosa nazione che nel conflitto mondiale fu eroico baluardo della civiltà e del diritto. – Sindaco *Grimani* ».

Italia Centrale

TRIONFALI ACCOGLIENZE AI CAVALLEGGERI DI ALESSANDRIA

(S) **Massa di Carrara**, 22. E' stato qui di passaggio il 14° Reggimento Cavalleggeri di Alessandria che per il primo entrò in Trento, accolto entusiasticamente dalla cittadinanza.

Nella vasta piazza Umberto le associazioni con bandiere e una grandissima folla attendevano i gloriosi liberatori di Trento. Erano anche presenti la vedova di Battisti e i due figliuoli del martire.

Il Prefetto della provincia, comm. Moro, ha pronunziato un discorso rievocando le glorie del reggimento e la nobile figura di Battisti. Ha parlato poi il comandante del reggimento colonnello Tarditi che, fra la più viva commozione della folla ha invitato i figliuoli di Battisti a baciare il vecchio e lacero stendardo.

La patriottica cerimonia svoltasi fra il più grande entusiasmo è riuscita imponentissima.

Indi ha avuto luogo un ricevimento in Municipio dal cui balcone il Commissario regio ha dato il benvenuto al reggimento che era schierato nella sottostante piazza sempre riboccante di folla.

Nella serata il prefetto comm. Moro ha offerto un *the* in onore degli ufficiali; sono intervenute le autorità cittadine e moltissimi invitati.

La città tutto il giorno è stata animatissima. I soldati e gli ufficiali sono stati fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di affetto.

Il comm. Moro ha spedito telegrammi ai Duchi di Pistoia e di Bergamo, al Ministro della Guerra, ai comandanti il Corpo d'armata e la Divisione militare, i quali hanno risposto associandosi alla patriottica manifestazione.

Echi d'attualità

" L'ha detto Virsonne! "

Ci vien narrato questo fattarello.

Giorni sono, un proprietario di Fara Sabina se ne va sui suoi possessi e ci trova sette o otto uomini che li lavorano tranquillamente. Si tratta di prati non rotti da sessant'anni. Il proprietario strabilia e domanda che facciano coloro – *Lavoriamo* – rispondono senza scomporsi. – *Ma* – obietta al'altro – *questa è roba mia e io non vi ho dato il permesso di farne il comodo vostro.* Allora salta su uno, forse l'iniziatore dell'impresa, e dice: – *Questa roba non è vostra ma è di tutti. L'ha detto Virsonne!* – Che restava a fare al proprietario? Andarsene per i fatti suoi. Così fece colui. E, da quel giorno, quel proprietario di Fara Sabina non possiede più del quarto dei suoi beni: il resto se lo sono presi i sette, otto lavoratori.

Non siamo reazionari nè bolscevichi. Siamo galantuomini – il che è assai più raro, che non esser questi o esser quelli. Intendiamo, dunque, l'impazienza angustiata con la quale il lavoratore mal tollera l'incertezza, il tenton – tentoni di certi gesti statali, mercè i quali quel lavoratore, che combattè per anni, che espose il proprio petto a difesa più che della propria, in milioni di casi non posseduta, della terra altrui doveva, a giorno dato, trovarsi in possesso di un palmo di bene suo, di un pezzo di pane suo. Certo, poichè siamo galantuomini ci doliamo che questo dato giorno, se pur giunto nei fati, non sia ancora giunto nei fatti e minacci di giungere soltanto con i fattacci....

Nonostante la nostra comprensione e il nostro rammarico, non possiamo a meno di restar pensierosi alla rude popolesca frase: – *L'ha detto Virsonne!* – Tante, troppe cose ha detto Wilson, che avrebbe fatto meglio a tacere quando doveva mancargli l'abilità o l'energia di volerle veder realizzate....e, in ogni modo, troppo parole sue, se non proprio sue idee, sono apparse più americane che europee, più teoretiche (non idealistiche: ci corre!) che pratiche. Qualcuno ha detto che il pericolo è grande di mettere idee vaste in cervelli piccini....e, senza voler dare ai postulati vilsoniani una vastità eccessiva, chè, allora, avrebbero un importanza scientifica che invece non hanno, è certo che tali postulati esorbitano dalla intelligenza e dalla cultura delle masse.

L'ha detto Virsonne.....Si: ma quante cose, anche più audaci, anche più nuove e più rivoluzionarie, aveva detto Cristo? E prima di lui, i profeti del Vecchio Testamento, i filosofi greci e i tribuni romani della plebe? Religione, scienze, politica, in tempi remotissimi, parlarono ben altrimenti alto dell'onorevole quacquero di Staunton.....e, nonostante, l'ingiustizia, la furbizia, la ladreria, la sopraffazione, tutti i mille mali del vaso di Pandora fiorirono dalla terra e la lasciarono qual'era sempre stata: un pugno di fango popolato di lombrichi.

Malinconie. E, purtroppo, verità. Basta guardare quel che succede a Parigi, a quella famosa conferenza donde doveva scaturire e l'età dell'oro e il regno di Bengodi e, manco male, un boccone di pace universale.

Benissimo! Ma Wilson non ha mai detto che si debbano dividere le terre in Italia od altrove; provino a fare in America quanto hanno fatto a Fara Sabina e vedranno come interverrà subito la polizia di Wilson per rimettere le cose in ordine!

A Wilson — che si è dichiarato ferocemente antibolscevico, tanto da minacciar la Germania della morte per fame se non fossero stati soffocati i conati anarcoidi — si attribuiscono tante energie dai propagandisti del bolscevismo in Italia.

N. d. D.

La morte Vedrines

nel Viaggio aereo Parigi-Roma

(S) **Lione**, 21 — L'aviatore Vetrines partì alle ore 6,20 da Parigi, volò su Lione, Egli si trovava alle 10,30 a Saint Rambert d'Albon, 60 km. da Lione. In quel momento l'apparecchio volava a bassissima quota. All'improvviso l'elica si fermò ed il velivolo precipitò presso il Rodano, si rialzò verso est ed andò poi a sfracellarsi in una vigna.

Al momento della caduta contadini che lavoravano nelle vicinanze udirono grida di soccorso, ma non giunsero che per ritirare i due cadaveri schiacciati dal peso del motore.

L'aviatore Vedrines aveva le gambe rotte alla tibia e al perone e le due braccia spezzate; aveva inoltre un buco nella regione lombare e tre nella fronte.

Il meccanico Guillam aveva piaghe e contusioni su tutto il corpo ed un buco nella testa che aveva provocato un'abbondante emorragia.

I due cadaveri furono trasportari al Municipio di Saint Rambert d'Albon. L'apparecchio è completamente distrutto.

LA CARRIERA DI VEDRINES

(S) **Parigi**, 22. — La carriera dell'aviatore Vedrines rimonta al 1910, epoca in cui egli compì il suo tirocinio come meccanico di aviazione a Juvisy ottenendo in breve tempo il brevetto di pilota dall'Aero club. Egli non tardò a prender parte a grandi prove. Al principio del 1911 tentò tre volte il viaggio Parigi-Pau che riuscì alla terza volta. Nel maggio 1911 egli vinceva la corsa Parigi-Madrid con scalo ad Angouleme e San Sebastiano. Egli divise con Beaumont il titolo di « campione dell'aviazione » e risultò quarto nel circuito europeo, e quindi nello stesso anno arrivò secondo dopo Beaumont nel giro d'Inghilterra.

Nel 1912 egli si reca a Chicago ove vinse la coppa percorendo 200 kilometri in un'ora e 10 minuti e 56 secondi alla velocità di 169 chilometri all'ora. In un nuovo tentativo per arrivare a Madrid egli parte da Lilla, ma presso Enghien cade sulla strada ferrata dove è raccolto agonizzante. Decorato in *extremis* guarisce dalle sue ferite.

Alla fine del 1913, sollecitato dagli elettori del collegio di Limoux, presenta quantunque senza risultato, la sua candidatura come deputato. Quando Dancourt partì per il Cairo egli non volle che un tedesco arrivasse al Cairo prima di un francese. Egli parte allora da Nancy ed in una tappa arriva in Boemia. La sera stessa oltrepassa Vienna e Belgrado e raggiunge Costantinopoli. Si fa acclamare a Beyrouth e arriva al Cairo in mezzo al più grande entusiasmo.

Egli si preparava a nuove imprese quando scoppiò la guerra. Quntunque riformato si mise a disposizione delle autorità militari condusse a termine numerosi difficili missioni e nei primi 37 combattimenti che egli ebbe, dei quali 23 durante la battaglia di Verdun, abbattè nove apparecchi nemici.

Nel personale PP. TT.

AI SUPPLENTI POSTELEGRAFONICI

Riceviamo:

Tanto per definirla una buona volta e perchè i signori supplenti sappiano che noi non intendiamo attaccarli con sterili polemiche nel loro interesse, diciamo:

Noi abbiamo fatto notare all'on. Fera, che si turlupina una classe di personale subalterno che più di ogni altra ha il diritto ad una speciale considerazione non potendosi disconoscere il prezioso contributo della terza categoria nella passata guerra sia nell'azione bellica, sia nell'intensa cooperazione nell'interno.

Ricordatevi, che il personale di terza categoria lino dalla sua tenera età disimpegna il servizio nell'Amministrazione postelegrafica e la sua assunzione è avvenuta come la legge richiede. Una buona parte hanno frequentato scuole superiori e contano molti anni di servizio attivo, per cui per cultura e per pratica di servizio si trovano molto al di sopra di quelli e specialmente di quelle supplenti.

Mentre noi abbiamo dato loro insegnamento del servizio, poichè noi siamo maestri di pratica (vedi ufficii postali di movimento) è mai possibile che i supplenti stiano al di sopra di noi?

Non si deve quindi permettere che detti supplenti piovuti da tutte le parti, sforniti di titoli di studio sufficiente vengano insediati nella seconda categoria, nei posti nostri.

Ecco perchè insorgiamo ad impedire che ci venga sfasciato l'edificio delle nostre aspirazioni, che ci venga precluso di migliorare le nostre condizioni, che si spezzi il nostro avvenire.

Riguardo alla conoscenza degli apparati celeri il personale di terza categoria di ruolo potrebbe benissimo disimpegnare il servizio, poichè per apprendere gli apparati celeri non si richiede l'ingegno speciale dei supplenti: sono sufficienti i sei mesi della scuola preparatoria che il personale di terza categoria chiede di frequentare a maggiorr diritto degli estranei.

Dadolo Giuseppe
Segr. Sind. Postelegrafonico 3.a Categ.

SPORT

GLI ATLETI CILENI.

(S) **Santiago del Cile**, 19 – (*ritardato*). — Gli atleti cileni hanno ottenuto il titolo di campioni atletici del Sud-America alla terza Olimpiade Sud-Americana, che si è svolta a Montevideo (Uruguay).

Un tenente dell'esercito cileno ha battuto il *record* mondiale di volo al disopra di montagne, compiendo la doppia traversata (andata e ritorno) delle Ande, su un aeroplano donato dal Governo britannico all'esercito del Cile.

Sport ed educazione fisica

(V. numero del 18).

Come abbiamo osservato nella prima parte di questo articolo, non siamo contrari allo sport, ma all'esagerazione di esso, per opporci ai danni che possono derivarne; poichè per noi lo sport dovrebbe rappresentare reale elevazione del carattere dell'organismo come affermano i fautori. Si faccia dello sport per eliminare l'energie in esuberanza all'organismo nell'età pubere, per frenare le sovraeccitazioni nervose prodotte dallo stato di vita anormale che siamo costretti a vivere; e noi plaudiremo. Si usi dello sport per sottrarre all'eterno nemico: l'alcoolismo, l'operaio, per reprimere le passioni, per sottrarre al delitto, per strappare a cose equivoche la nostra balda gioventù; e noi grideremo il nostro; evviva.... Noi lavoriamo, con accanimento per riuscire a ciò che Vittorino da Feltre affermò e praticò nel Rinascimento Italico, cioè a dare il concetto greco dello sviluppo del corpo, dell'intelligenza e dell'animo, armonicamente. Noi favoriremo lo sport se esso, guidato da rigoroso criterio scentifico, contribuisce a creare quello stato di benessere organico che gli inglesi chiamano *l'humour*, quella elevatezza morale che dà lo sport in Inghilterra, se da noi come in quella nazione la parola sportsmann diventasse sinonimo di moralità, lealtà, cavalleria, se curasse l'armonia come col pentatlon in Grecia. Non potremmo noi servirci dello sport per riparare inconvenienti e per sviluppare tendenze di elevato ordine sociale? Come i Medici in Piazza S. Croce in Firenze, col giuoco del calcio, non si potrebbe portare la nostra gioventù a dare spettacolo di bellezza e di destrezza nei campi da giuoco? Non si potrebbe attrarre colà l'operaio nei dì di festa e sottrarlo alla ributtante casa di tolleranza, al fango della vita, all'orgia abbrutente? E le giovanette non otterrebbero meglio la grazia e la bellezza nell'agilità dei giuochi e non avrebbero più bello e più roseo il colorito di quello prodotto dalla polvere delle vie e dal belletto rolitore?

Ed i giovani a contatto con le graziose signorine, non imparerebbero a conoscerle, ad ammirarle, a rispettarle e non acquisterebbero cortesia d'agire?

Se lo sport apporterà miglioramento, lo accoglieremo con viva gioia. Noi vogliamo evolverci per vivere, vivere per affermarci, affermarci per progredire.

La *Gazzetta dello Sport*, nel numero citato, in un articolo, dal titolo « Campane a stormo » esprime il desiderio che ogni sport abbia una propria federazione ed autonomia, per mantenere uno spirito d'indipendenza. A ciò dobbiamo osservare che non si deve curare uno sport, in particolare, ma gli sports, con generale indirizzo, se si vuole tentare l'abinamento dello sport con l'educazione fisica. Pur ammettendo che uno sport si sviluppi nel proprio ambiente esso deve avere il concetto ispirato a giusti dettami scientifici. Un organo tecnico nazionale, una rivista dovrebbe dare la direttiva scientifica e pratica. Potrebbe tale mandato assumerlo qualcuna delle riviste tecniche che già esistono, ma sviluppata, ingrandita, perfezionata, elevata alla trattazione di problemi sociali, in relazione all'educazione fisica. Essa dovrebbe avere collaboratori, non solo gl'insegnanti di educazione fisica, ma anche professori di fisiologia, psicologia, igiene delle università e chiunque fosse capace di emergere nella trattazione di problemi inerenti all'educazione fisica. Quest'organo potrebbe essere l'agone di cimento per i giovani ed il trasmettitore delle giuste direttive....

In conclusione, il problema dell'educazione fisica deve essere trattato con serenità, con coscienza, con imparzialità, con orizzonti moderni, poichè data la necessità e le rivoluzioni del momento, è l'esponente dell'elevazione morale d'una nazione, è l'atto di fede all'avvenire ed è perciò, intimamente, legato alla civiltà nazionale.

G. de Marinis.

BANCO DI SICILIA

	Situazione al 10 Marzo	Situazione al 20 Marzo
Cassa	L. 81.461.000	87.284.000
(Specie met. milioni	47.7)	47.7)
Portaf. sl piazze it.	92.941.000	» 98.393.000
Anticip. ordin.	» 28.352.000	28.456.000
Fondi sull'estero		
(portaf. e c/c)	» 25.159.000	25.157.000
Circolazione	» 420.935.000	424.819.000
per c/ del commer	72.025.000)	76.190.000)
per c/ dello Stato	348.910.000)	348.429.000)
Debiti a vista	L. 116.713.000	116.921.000
Dep. c/c fruttifero	» 40.674.000	43.635.000
Dep. della Cassa di		
Risp. del Banco	» 171,412,000	168.714.000
Rapporto riserva		
met. alla circol.	» 24.25 %	23.42 %

Assemblee di Società Anonime

Convocazione pel mese di Aprile

25 – Industrie del Mare – Napoli.
» – Emmensis – Genova
» – La ligure di navigazione – Genova.
26 – Industrie Saccardo-Schio
» – Zolfifera marchigiana – Milano
» – Immobiliare Eridania – Roma.

Novità, Varietà, Aneddoti

A PROPOSITO DEL SABATO INGLESE

Il sabato inglese, cioè la chiusura degli stabilimenti dopo il mezzogiorno di ciascun sabato è una istituzione di carattere esclusivamente religioso e medioevale. Il sabato inglese non è inglese. Esso è stato copiato dalle « Corporazioni religiose di Arti e Mestieri del Medioevo » e messo in attività dai protestanti d'Inghilterra perchè gli operai, che dai paesi lontani si recavano a lavorare nei grandi centri, avessero il modo di tornare alle proprie case. La osservanza del riposo settimanale è sempre stata vivissima in Inghilterra, e la legge ha sempre considerato illegale il traffico della domenica. Era perciò necessario che gli operai potessero disporre di una mezza giornata avanti la domenica per poter completamente « santificare la festa ».

ENTOMOLOGIA

Dove se ne vanno i parecchi milioni che i collezionisti di farfalle spendono annualmente per le loro raccolte?

Alla domanda interessante risponde un opuscolo testè pubblicato dall'entomologo G. Malon, residente al Madagascar. Esso c'informa che la professione di entomologo è più complicata che non si pensi, ed implica una quantità di problemi ignoti ai profani. Quale è il numero dei collezionisti? Il dottore Seitz ne calcola 50.000, mentre Malon stima quella cifra di molto inferiore al vero. Quale è in media il bilancio di ciascuno di essi?

Si assicura che per essere un serio lepidotterista è indispensabile disporre di un grosso capitale. Si racconta per esempio che un esemplare di « Drurya Antimacus », catturato a Sierra Leone, unico del suo genere, è stato pagato 40.000 franchi da un collezionista americano. Allora si organizzò una penosa e ardita spedizione di cacciatori per la « Costa d'Avorio » ma al loro ritorno si ebbero l'ingrata sorpresa di trovare che la « Druyra » faceva parte di parecchie collezioni. Ma è anche accertato che alcuni ingenui cacciatori di frequente cedono per un franco, talvolta per pochi centesimi, soggetti rarissimi che bastano ad arricchire esperti mercanti. Poichè la lepidotterologia ha un mercato prodigioso, nel quale si può guadagnare al mille per cento.

La famiglia del compianto

Ing. Pietro Ceci

partecipa che giovedì 24 corrente, alle ore 10, nella Parrocchia del Sacro Cuore in Via Marsala, sarà celebrata una Messa letta, presente la cara Salma. Subito dopo, in forma ufficiale, avrà luogo l'accompagno funebre dalla Chiesa al Cimitero.

Roma, 23 *Aprile* 1919.

Prim. Stab. Pompe Fun. Raveggi – V. Palermo 47

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 23 Aprile — S. Adalberto vesc.
Leva il sole alle 5.21 — Tramonta alle 5.56
Leva la luna alle 1.3 m. – Tramonta alle 11.22 m.
L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 22 aprile — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	coperto	grosso	19.0	12.0
Torino	10.0	piovoso	—	19.0	6.0
Milano	10.0	1/4 cop.	—	24.0	7.0
Venezia	10.0	sereno	l. mosso	16.0	8.0
Bologna	9.0	sereno	—	19.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	1/4 cop.	mosso	12.0	8.0
Firenze	12.0	1/2 coperto	—	21.0	8.0
Roma	11.0	coperto	—	21.0	8.0
Bari	11.0	1/4 coperto	mosso	13.0	10.0
Napoli	9.0	3/4 coperto	mosso	18.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	3/4 coperto	mosso	19.0	6.0
Messina	13.0	3/4 coperto	mosso	19.0	12.0
Cagliari	16.0	1/2 coperto	calmo	23.0	11.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

22 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 760.9 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. debolis. — Tempetura 12.3 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.06 – Umidità relativa in centesimi 66 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 8.6 Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto. gocce

Massimo di temperatura nel giorno: 13.2 — Minimo: 8.0.

MONOVERBO

P
P minuetto
P

Spiegazione del passatempo precedente
INDOVINELLI

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE – 26 apr. Provvista di 25 mila pali di castagno L. 575.000.

IDEM. – Provvista di braccia di ferro, chiavarde e traverse L. 30.000.

ROMA – COMMISSARIATO MILITARE – 28 apr. – Vendita di crusca e cruschello presso il panificio militare di Roma 5.500 quintali, presso quello di Foligno 1.500 quintali a lire 30 al quintale.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena ha ricevuto in privata udienza il maggiore medico prof. cav. Francesco Laureati, Direttore dell'Ospedale militare di riserva «Montebello» ed il maggiore medico della R. M. dott. comm. Demetrio Bombelli.

La Regina intrattenne i due ufficiali su questioni riguardanti i mutilati di guerra e su argomenti d'indole scientifica.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. Gastone Laperrine d'Hautpoul, vescovo di Caristo; mons. Felice Coutourier, Vescovo eletto di Miriofido, Visitatore Apostolico dell'Egitto; mons. Alfredo Baudrillart, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi; il canonico d. Pietro Borgia, addetto alla Nunziatura Apostolica del Brasile; il canonico d. Giuseppe Dupuis; il sig. Paolo Barreto; il colonnello Cochin con la figlia; la contessa Giuseppina Gambara.

L'Ambasciatore del Brasile visita il cardinale decano — S. E. il Magalhaès de Azeredo dopo aver presentato al Santo Padre le Lettere credenziali come Ambasciatore del Brasile, si è recato nella sua novella qualifica e colla forma ufficiale, a fare la visita di uso al Cardinale Decano.

Alla sua volta, il card. Vannutelli parimenti a norma del cerimoniale in uso, ha ieri nelle ore pomeridiane restituito all'illustre Diplomatico la visita di ufficio.

Il nuovo Ministro del Belgio. — E' giunto in Roma il nuovo Ministro del Belgio presso la Santa Sede conte Leo d'Ursel.

Ieri mattina si è recato in Vaticano ove ha visitato il cardinale Segretario di Stato, monsignor Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici Straordinari e monsignor Sostituto della Segreteria di Stato.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi, alle 17, si riunirà il Consiglio Comunale nella Sala degli Orazi e Curiazi.

SUPPLEMENTO DI ZUCCHERO PER LA MESCITA. — Il Gabinetto del Sindaco torna a far presente che il Consorzio Autonomo negozianti droghe e coloniali (vicolo dei Granari 4) soltanto per altri tre giorni potrà effettuare il servizio di consegna del supplemento di zucchero comune accordato straordinariamente per la mescita ai caffè, *bars* e latterie.

MAGISTRATURE DEL LAVORO. — Con D. L. 13 ottobre 1918 n. 1672 sono state introdotte alcune modificazioni nelle disposizioni concernenti i collegi dei probiviri, per facilitarne la costituzione ed il funzionamento. Per effetto di tali norme:

i collegi verranno costituiti di ufficio mediante scelta compiuta dal Presidente del Tribunale, entro liste di nomi presentate dalle Associazioni interessate;

Coloro che sono nominati probiviri sono obbligati ad assumere l'ufficio sotto pena di gravi sanzioni.

I collegi sono competenti anche a promuovere la conciliazione delle controversie di carattere collettivo e dei conflitti per la modificazione dei patti in vigore o per la determinazione di nuove condizioni di lavoro.

I collegi dei probiviri sono organi di efficace tutela, ma spetta alle associazioni ed alle persone di trarre dalle disposizioni nuove tutti i vantaggi possibili.

Per ogni schiarimento dirigersi: Ufficio del Lavoro, Corso Vitt. Em. 168 Telef. 80-59.

S. A. R. LA PRINCIPESSA JOLANDA PER GLI ORFANI ARMENI

Ieri nei locali, gentilmente concessi, del Circolo Roma-Parigi si è riunito il Comitato per una serata di beneficenza «Pro Orfani Armeni» sotto la presidenza della principessa Viggiano e del marchese Giuseppe Brancaccio, il quale ha comunicato il grato consenso di S. M. la Regina che S. A. R. la Principessa Jolanda assuma l'alto patronato della serata.

La data della serata sarà fra pochi giorni fissata.

Intanto delle signore del Comitato erano presenti: signora Conti, contessa Corinaldi, principessa di Castagneto, donna Maria Mazzoleni, donna Lina Guiccioli Morani, signorina Franciosi, signora Bona Luzzatto, contessa Manzoni, baronessa De Renzis Arcee.

JEAN RICHEPIN A ROMA

Domani mattina, accompagnato dal prof. Maurice Mignon, giungerà a Roma il poeta francese Jean Richepin per tenere in Campidoglio una conferenza sul Mediterraneo e sul genio latino.

Jean Richepin sta compiendo un giro per l'Italia pronunziando discorsi per esaltare la perenne latinità del Mediterraneo: egli ha già parlato a Bologna ed a Firenze.

Vivissima è l'attesa per la conferenza di domani perchè si prevede che per sostenere la latinità del Mediterraneo, il grande poeta francese dovrà combattere la tendenza prevalente a Parigi di un Adriatico jugoslavo!

PER LE ONORANZE A GUIDO BACCELLI

Il Comitato generale per le onoranze a Guido Baccelli, nella prima sua seduta, nella sede dell'Associazione fra i Romani, nominò una Giunta Esecutiva, alla quale è affidato il lavoro di preparazione delle onoranze stesse.

La Giunta, costituita da Vittorio Ascoli, Ettore Ferrari, Franco Liberati, V. E. Bianchi, Riccardo Marcelli, Italo Carlo Falbo, Mario Poce, Alberto Tonelli, Romolo Artioli, Severino Attilj Enrico Ballerini, Ferruccio Ambrosi e Gaetano Lati si riunì per la prima volta l'altra sera, prendendo, dopo due ore di ampia e serena discussione, svariate importanti deliberazioni.

Venne costituita la presidenza in questo modo: Pres. Vittorio Ascoli; vice-pres. Ettore Ferrari e Franco Liberati; segr. gen. Romolo Artioli, tesoriere-economo V. E. Bianchi. Si completò con parecchie egregie personalità il Comitato generale, gettando le basi del Comitato Nazionale d'onore; si deliberò d'accordo con l'oratore, di far precedere il popolare discorso che Alberto Bergamini terrà su Guido Baccelli, dalla inaugurazione di una lapide commemorativa sul prospetto del palazzo, al Corso Vittorio Emanuele, ove il grande clinico esalò l'ultimo respiro. Per la pubblicazione delle opere del Baccelli, venne presa ad unanimità la definitiva deliberazione di raccogliere il materiale esistente in quattro volumi, e cioè due volumi di studi sul cuore, un volume di miscellanea medica ed un volume di scritti letterari-artistici-archeologici-politici. Venne infine deliberato che il monumento sia affidato per concorso nazionale; e che si inizi, al più presto, la sottoscrizione italiana, al risultato della quale verrà subordinato il bando del concorso.

PER IL PORTO AEREO DI ROMA

Diamo l'elenco nominativo degli aderenti, sino a questo momento, all'idea di massima della costituzione di una Società Anonima per l'impianto e l'esercizio del *Porto Aereo di Roma*: cav. A. Amici, ing. F. Bastianelli, G. Bastogi, C. e O. Benedettini, cav. G. Berigni, ing. R. Bentivegna, comm. V.E. Bianchi, avv. S. Caperle, cav. G. Castagneris, rag. R. Cavallieri, cav. S. Cei, on. Chiesa, comm. V. Cionni, sen. Colombo, principe P. Colonna, on. G. De Capitani D'Arsago, sen. F. Del Carretto, comm. G. Della Valle, dott. M. Di Ferro, colonn. G. Doubet, Ditta Ducrot, dott. F. Eredia, comm. G. Fortunati, G. Fumaroli, avv. G. Gisci, gen. E. Guzzo, sen. M. Lamberti, principe Lanza Di Scalea, cav. U. Lauretti, comm. A. Lesen, ass. Libotte, cav. L. Linotte, comm. R. Marcelli, ing. A. Marchetti, sen. Marconi, cav. G. B. Mattinati, on. G. Miari, on. C. Montù, sen. L. Morandi, ammiragl. Moreno, comm. E. Orrei, ing. G. Paiella, prof. V. Pardo, comm. L. Pavoni, G. Pedace, comm. Pagliani, avv. G. Pozzi, ing. G. Rabbeno, cav. R. Raduini, cav. G. Ravenna, comm. T. Ricceri, R. Rossetti, U. Rubele, N. Salvaneschi, on. A. Sandrini, principe A. Torlonia, comm. G. Verei.

L'adunanza preparatoria avrà luogo domenica prossima, nell'aula terza del Ginnasio Visconti, in piazza del Collegio Romano.

S. E. il Sottosegretario di Stato al Tesoro per le Armi e Munizioni ed Aeronautica, sarà rappresentato dal nuovo Direttore Generale di Aeronautica, gen. De Siebert.

GENERI ALIMENTARI A PREZZI RAGIONEVOLI. — Proveniente da Genova, è giunta a Roma la prima tradotta che ha trasportato 200 tonnellate di generi alimentari vari: legumi, baccalà, latte condensato, carni ecc., che, a cura del Ministero degli Approvvigionamenti, saranno messi in vendita al minuto attraverso l'Ente Autonomo dei Consumi, le varie Cooperative e gli spacci dell'Istituto Romano. Altre tradotte seguiranno all'intervallo di dieci giorni l'una dall'altra.

Con questo provvedimento il Governo, che ha già richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno, e specialmente di quello di Roma, sul persistente ingiustificato caro prezzo dei viveri, ritiene di poter in certo modo rendere meno crudo il rincaro dovuto alla speculazione.

LA SOSPENSIONE ODIERNA DEL SERVIZIO TRAMVIARIO

Una speciale Commissione ha organizzato per oggi una grande manifestazione di rimpianto per il tramviere barbaramente ucciso.

Nel pomeriggio sospenderanno il servizio i tramvieri dei Castelli, della Società Romana e dell'Azienda Municipale.

La Camera del Lavoro di piazza Madonna dei Monti ha fatto appello anche alle altre corporazioni operaie perché intervengano tutte ai funerali, i quali muoveranno dall'ospedale di S. Giovanni.

Si fingerà che il carro funebre contenga la salma dell'ucciso e si formerà un corteo che, percorrendo via Merulana e via dello Statuto, giungerà in piazza Vittorio Emanuele, per poi passare in via Lamarmora e piazza Pepe e via Tiburtina, pervenendo ai cancelli del Verano, dove saranno pronunziati vari discorsi.

L'autopsia del Belardini é stata eseguita ieri dal dott. Massari. Però il giudice istruttore, che era presente, non ha ancora rilasciato il permesso per la tumulazione.

LO SCIOPERO DEI PROFESSORI D'ORCHESTRA

Ieri mattina la classe orchestrale romana tenne un nuovo comizio e, dopo lunga discussione, votò all'unanimità la continuazione dello sciopero e la iscrizione generale alla Camera Confederale del Lavoro.

— L'assessore Leonardi convocò nel pomeriggio di ieri nella sede dell'Ufficio municipale del Lavoro i rappresentanti dei dirigenti e dei priopretari dei teatri. Vi si recarono Luigi Cesana e il collega avv. Edoardo Pompei, dirigente del *Quirino*, i quali conformemente al voto deliberato dall'Assoc. Proprietari e Dirigenti di Teatri nella seduta di lunedì, dichiararono di essere disposti a nominare una Commissione che insieme a quella nominata dai professori d'orchestra esamini la questione del miglioramento economico della classe.

Dichiararono altresì di essere disposti a dare effetto retroattivo alle decisioni stesse prese di comune accordo, a datare dal giorno in cui i professori d'orchestra avranno ripreso il lavoro.

L'assessore Leonardi assicurò che avrebbe interposto i suoi buoni uffici per un sollecito componimento della vertenza.

IL CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE — La Direzione Provvisoria del Partito Liberale avverte che il Congresso del Partito, che era stato indetto per i giorni 27, 28 e 29 corr., è stato rinviato a data da destinarsi entro la prima quindicina di Maggio.

Sarà cura della Direzione di far conoscere in tempo la data che verrà fissata.

I FUNERALI DI ETTORE ASCARELLI. — Ieri, alle 15, la salma di Ettore Ascarelli è stata accompagnata all'ultima dimora, da largo stuolo di amici e dalle rappresentanze di associazioni politiche con bandiere. Numerose le corone inviate.

Reggevano i cordoni del feretro l'assessore Di Benedetto, il march. Giorgio Guglielmi, il comm. Della Rocca, il sig. Rosetti, il comm. Sereni, l'avv. Ciolfi.

Precedevano un drappello di vigili ed una rappresentanza dell'Esercito.

A piazza Borghese hanno pronunziato commoventi parole di saluto alla salma, l'ass. Di Benedetto, a nome del Comune di Roma, l'avv. Bruno Ciolfi del Circolo «Galileo Galilei», Virgilio Vercelloni per l'unione socialista italiana, e il prof. G. Polo pei mazziniani. Ha ringraziato a nome della famiglia il fratello dell'estinto, maggiore prof. Attilio Ascarelli della nostra Università. Indi il corteo si è sciolto e il carro funebre accompagnato dai famigliari e dai più intimi, ha proseguito verso il Verano.

CONCORSO PER STUDENTI ORFANI DELLA GUERRA. — L'Unione Generale degli insegnanti italiani ha indetto un primo concorso per l'assegnazione di borse di studio da L. 600 a 1000 a favore di orfani della guerra che vogliano studiare nelle scuole secondarie e nelle superiori. L'ammontare complessivo delle borse è fissato in L. 50 mila per il 1919. Richieste proposte e documenti alla Presidenza in Roma, v. Arenula 53.

L'AGITAZIONE DEI SARTI. — Molti erano d'opinione che l'abboccamento tra la commissione dei maestri e negozianti sarti e la Commissione della sez. lavoranti, avrebbe portato se non alla cessazione dello sciopero, almeno ad un accordo preliminare tra le parti contendenti.

Viceversa la vertenza è molto lontana dalla sua soluzione. E — sia detto con sopportazione — non per colpa dei negozianti.

Per la cronaca: le due commissioni si sono riunite ieri mattina nella sede della soc. dei negozianti in piazza S. Luigi de' Francesi. Esse erano così composte. Per i negozianti: Camilli, Cassisi, Cervoni, Fabiani, Palombi, Pelliccioni, Salis, sig.ra Sanguigni, Rosa (consulente) e Scazzocchio (segretario).

Per i lavoranti Barbieri, Caradonna, di Crescenzo, Gagliardi, Giordani, Lapedosa, Sangardi e Monici, segret. della Camera del Lavoro di Piazza Madonna dei Monti.

Di comune accordo è chiamato a presiedere l'adudunanza il consulente Rosa, il quale ha dato la parola a Palombi.

Questi, dopo aver fatto la storia dell'agitazione e degli aumenti accordati agli operai si augura che gli accordi che si andranno a concludere siano stabili e duraturi. Apertasi la discussione sui desiderata degli operai, Monici ne prospetta subito il primo, e cioè il riconoscimento dell'organizzazione aderente alla C. d. L.

Rosa (*pres.*) Poichè esistono altre organizzazioni di operai sarti, esprime il parere che sia opportuno di invitare anche quei rappresentanti. Monici ed altri si oppongono minacciando di ritirarsi se alla riunione interververanno i rappresentanti di altre associazioni che egli chiama le solite quattro noci nel sacco.

Sales dice che molti operai sarti si sono astenuti dal lavoro per forza maggiore ma hanno stigmatizzato lo sciopero. Ora sarebbe ingiusto non servirsi dell'opera, di costoro, tanto più che in essi sono compresi valenti operai.

Palombi delinea nettamente la questione. I negozianti sono disposti a riconoscere l'organizzazione aderente alla C.d.L. purchè essa non vincoli la libertà di assunzione del personale. In altri termini i negozianti intendono assumere operai capaci, senza preoccuparsi della loro iscrizione o meno ad associazioni di classe.

Monici però non vuole cedere di un pollice alla domanda categorica se intende o no di lasciare questa libertà ai negozianti, dapprima si riserva di rispondere poi rifiuta ed abbandona la sala seguito dagli altri componenti la commissione.

E così lo sciopero ancora continua.

IL COMIZIO DEI LAVORATORI SARTI — Ieri alle 17, si è tenuto il solito e quotidiano comizio degli scioperanti sarti, all'Educatorio «Andrea Costa».

Dopo discorsi di Cecchi, Giorgietti e Lapedota i comizianti hanno deciso di continuare lo sciopero.

Oggi alla stessa ora e nello stesso luogo nuovo Comizio.

L'ASSEMBLEA GENERALE DI OGGI DEI NEGOZIANTI SARTI. — Tutti i maestri negozianti sarti e sarte sono convocati in assemblea generale oggi alle 16 in piazza S. Luigi dei Francesi, 34.

L'ASSEMBLEA DEI NEGOZIANTI. — Nel pomeriggio i maestri e negozianti sarti si sono riuniti in assemblea straordinaria nella sede in piazza San Luigi de' Francesi.

La Commissione incaricata di riferire sulle trattative intervenute con la Commissione degli operai, ha comunicato il risultato dell'abboccamento avvenuto nella mattinata.

In seguito al fermo proposito della Commissione operaia, assistita dal sig. Monici, di interdire l'esercizio della professione ai non iscritti alla C. D. L, l'assemblea ha votato la resistenza ad oltranza contro la inconsulta ed imperialista imposizione.

CORSI PRATICI DI MOTOARATRICI. — I concorrenti alle borse di L. 150 ciascuna, lodevolmente disposte dalla Deputazione Provinciale di Roma, hanno superato a tutto il 18 corr. il centinaio. L'accettazione delle domande è chiusa.

I corsi si inizieranno: quello di Civitavecchia oggi 23 corr. diretto dal prof. Ernesto Veronesi: quello di Roma il 28 corr. alle Capannelle, diretto dal prof. Luigi Fracchia.

I 50 alunni prescelti per il godimento delle borse riceveranno avviso a domicilio; ma anche tutti gli altri potranno partecipare ai corsi a loro spese.

Gli iscritti dei circondari di Civitavecchia e Viterbo dovranno trovarsi a Civitavecchia questa mattina nelle officine Arci Saladini; gli iscritti dei circondari di Roma, Velletri e Frosinone potranno partire da Roma (via Principe Umberto) per Capannelle col tram dei Castelli, alle ore 6.20, lunedì 28 corrente.

La Commissione che presiede ai corsi è composta del duca Pietro Lante, Presidente della Deputazione Provinciale, del cav. Sindici, del principe Del Drago, e del prof. Fileni.

Per chiarimenti rivolgersi alle Cattedre Ambulanti di agricoltura.

ASSOCIAZIONE DI M. S. FRA GLI IMPIEGATI DEI TEATRI. — L'Assoc. di Mutuo Soccorso fra gli impiegati dei teatri avverte tutti i suoi soci che da ora in avanti il nuovo segretario é sempre reperibile presso il botteghino del teatro «Nazionale», ove possono rivolgersi per qualsiasi evenienza e per il pagamento delle quote mensili.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL LYCEUM

La quistione del lavoro — al quale le donne si assoggettano senza esclusioni e con intera ignoranza dei rapporti fra la struttura del proprio organismo, la sua conseguente potenzialità e lo sforzo richiesto dal lavoro — è di quelle che richiamano l'immediato interessamento dello scienziato, del legislatore e di tutto il sesso femminile. Su questo tema di attualità il prof. dott. Gaetano Politi, Docente di Patologia e Chimica Ostetrico-Ginecologica ha tenuto una dotta e probantissima Conferenza al pubblico eletto del Lyceum.

Promessa una dimostrazione della speciale costituzione scheletrica femminile, in confronto a quella dell'uomo, e della disposizione speciale degli organi comuni e di quelli particolari alla donna, il conferenziere è venuto a dimostrare che non tutti i lavori sono sopportabili e praticabili dalle donne senza gravissimo nocumento della loro salute prima e poi della loro funzione naturale: la maternità. La legislazione scarsamente e incompletamente provvede a tutelare la incolumità fisiologica della donna: è dunque compito della scienza presentare al legislatore alcuni schemi, dietro i quali sia possibile compilare leggi nuove e più adatte alla vertiginosa partecipazione della donna alla vita di lavoro industriale.

Infine l'oratore invita le donne colte, e che già durante la guerra si preoccuparono ed occuparono in tante provvidenze e previsdenze sociali, a patrocinare presso le donne del popolo il concetto di una doverosa tutela della integrità fisica della femminilità, a beneficio non solo del singolo ma anche della Patria intera, bisognosa di preparare una nuova, sana, e vigorosa generazione che sostituisca quella gloriosamente perita.

La fine della conferenza raccolse il suffragio di unanimi applausi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin 12-34

FURTO DI UNA COLLANA DI PERLE

In via Flaminia al n. 98 occupano un elegante villino il principe Carrega Franco di Lucedio e la consorte, principessa Emilia.

Sabato Santo la principessa, aperto uno scrigno per prenderne le gioie ripostevi, si accorse che mancavano una collana di 60 perle del valore di 400.000 lire ed altri oggetti preziosi del valore di 150.000 lire.

Il principe Carrega si recò subito alla vicina delegazione di P. S. ed avvertì del fatto il delegato De Bernardi.

Iniziate pronte indagini il funzionario seppe che da qualche mese era stato licenziato dal villino Carrega il portinaio Rimarchi Francesco di a. 34 e sua moglie Della Maddalena Italia di a. 35.

I due, arrestati ed interrogati, caddero in varie contraddizioni. Gravando su loro dei sospetti furono inviati a Regina Coeli.

Le altre 17 persone di servizio addette alla casa del principe Carrega furono interrogate lungamente dal cav. De Bernardi e quindi lasciate in libertà.

Triste epilogo di una rissa. — Ieri mattina, cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo, il muratore Domenico Verdoni di a. 64 che come narrammo, l'altra sera fu ferito in rissa dal figlio Umberto di a. 21.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimento. — Nei pressi della propria abitazione in via Piave 52, ieri mattina Dora Mattini di a. 8, fu investita da un'automobile riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata al Policlinico fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nella calzoleria di Domenico Marignetti al viale della Regina 58, rubarono varie paia di scarpe per un valore complessivo di circa 400 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione Salaria.

Suicidio? — Ieri alle ore 18.50 nella caserma Umberto I in piazza S. Croce in Gerusalemme fu trovato morto in una camerata l'aiutante di battaglia Enrico Sala di a. 18, in seguito a ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra.

Dalle prime indagini sembra che trattisi di un suicidio, ma il colpo di rivoltella diretto alla tempia sinistra ha destato dei sospetti e le autorità hanno aperto una inchiesta per chiarire il fatto.

Rissa. — Ieri alle ore 19, la suddita austriaca Gabriella Paskovska di a. 31 nella propria osteria in via Merulana 188, per motivi di gelosia, ebbe un litigio con il marito Umberto Carboni di a. 33 e certa Tullia Manforto di a. 21, riportando lievi escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Mortale investimento. — Al Corso Umberto I ieri alle ore 19, il ciclista Amerigo Colombaro di a. 16 ab. in via delle Fratte 5, fu investito da un tram a cavalli, riportando gravi contusioni e ferite in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria

Il conducente del tram Ercole Zerini di a. 74 fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Trevi.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Casilina 35, ieri alle ore 14, Leonilda Riccardi di a. 26, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando della varecchina.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«L'UCCELLO DEL PARADISO» ALL'«ARGENTINA»

Il prof. Giovanni Ardeo ha trovato la sua ragione di vivere in un paese di provincia, in un gabinetto di scienze naturali di cui é direttore. Chiuso nella sezione orintologica del suo gabinetto, catalogando osservazioni e i più rari campioni volatili, non ha pensato che sua moglie — la bellissima Anna Corelli, ricca d'ardori e di capricci sentimentali e mondani — avrebbe finito col seguire l'esempio di quegli uccelli del paradiso che fanno bella mostra di sé dietro le ampie vetrine degli scaffali polverosi. Volare, volare verso l'azzurro, senza posa. Trasportare la propria inquietudine lontano, laddove risplende la più viva luce. Non dice una leggenda che fossero un tempo tagliate le zampe ai paradisi perché mai non sostassero? Ognuno ha il suo piccolo sogno. Chi trova una bellezza viva in un minuscolo mondo variopinto di minuscoli e varii sopravvissuti, chi lo cerca nel tumulto della vita vasta ed attiva, sia pure fittizia, tra viventi arsi dai godimenti e dai piaceri. Anna é volata verso la vita. Vi si é tuffata follemente, prodigalmente. Se ci appare cinica e molesta nel tarlato gabinetto dello scienziato, quando la ritroviamo nel mondo equivoco di fornitori arricchiti, di donne corrotte, di principi spodestati ci appare la povera vittima di un temperamento malato, degna più di pietà che di disprezzo. Ella ha lasciato presso il marito una figlia: Donatella. Il raggio di sole dello scienziato tradito.

Ma la madre nelle sue visite mensili porta alla figlia il profumo degli spazi ove vola liberamente. Nell'animo della fanciulla s'accendono nostalgie di cose appena intravedute. E, un bel giorno, anche Donatella si trasforma in un uccello di paradiso: abbandona lo scienziato: segue la madre: anch'essa sospinta dalla propria inquietudine.

E l'amore presto palpita nel suo piccolo cuore. Mimotte, l'avventuriero volgare, orpellato di *gentilhommerie*, l'amante della madre, da questa sollevato dall'abbiezione e mantenuto, é l'oggetto dei suoi sogni. E Anna presto intuisce e s'accorge, e il dramma scoppia.

Fin qui la nuova vicenda di Enrico Cavacchioli — *L'uccello del paradiso* — rappresentata iersera all'*Argentina*, dalla Compagnia Talli, dinanzi ad un pubblico enorme, pur basandosi sopra un'impostazione eminentemente drammatica, non presenterebbe nulla di nuovo. Ma la novità vuol consistere nel modo di presentare e di agitare le figure sceniche e sopratutto nell'inclusione di un personaggio eccezionale che di quelle figure é un poco arbitro come il destino, quando per necessità teatrali non ne é il compagno più o meno arguto. *Lui* — tale é il nominativo dello strano personaggio — é una pura concezione cerebrale dell'autore: spesso ne é la eco fedele. Prodigo di aforismi e di definizioni, il curioso tipo par che comprenda sin da principio di aver bisogno di comentatori e si presenta da sé: «io sono un'astrazione». E così, a volta a volta, partecipa all'azione, la scompiglia, favorisce gl'intrighi, tiene cattedra di cinismo; poi, quando il dramma accenna a travolgere i personaggi, raddrizza le gambe contorte, rafforza la voce stentorea, diviene moralista, riconduce tutti sull'opportuno sentiero: la madre all'amore materno, la figlia tra le braccia del padre, Mimotte nel rimorso forse restauratore. Incitatore al peccato e confessore.

Ancora, dunque, uno di quei lavori in cui lo sforzo cerebrale vuole avere ragione su quello emotivo. In cui il facile arbitrio si sostituisce alle difficoltà logiche delle cose semplici e chiare. Poesia? Arte? Non crediamo. Non basta ripararsi di tratto in tratto in certe oasi seicentesche per dar valore lirico al linguaggio. Né sempre l'abilità dei congegni, anche se sapientemente coordinati, ha valore di arte. Ma ingegno molto, moltissimo. Peccato! Peccato, perché la scena tra Anna e Mimotte nel secondo atto e quella tra Anna e Donatella nel terzo rivelano nel Cavacchioli un temperamento drammatico di primo ordine. Guardate: appena l'autore abbandona le vie preconcette, appena si dimentica dell'atteggiamento formale preso per differenziarsi, appena penetra nell'umanità direttamente: l'arte, la poesia, il teatro gli tendono la mano.

La commedia fu recitata squisitamente. Maria Melato impersonò la parte di *Anna* da grande attrice, trasfondendovi la più schietta umanità. Annibale Betrone fu magnifico nella difficoltosa parte di *Lui*, di cui rese tutte le sfaccettature. Assai bene la Valsecchi e il Marcacci.

Il pubblico chiamò gli esecutori una volta alla fine del primo atto, due al secondo con qualche contrasto, una al terzo.

Questa sera replica.

u. t.

Quirino. — Questa sera alle 21 spettacolo in onore del tenore Guglielmo Zanasi, con la *Vedova allegra*. Le simpatie che il valoroso artista ha saputo meritatamente conquistarsi assicurano allo spettacolo di stasera un largo concorso di pubblico.

Valle. — Ieri sera un esaurito per il *Friquet*, con moltissimi applausi per Dina Galli ed i suoi compagni.

Questa sera 13ª replica di *Madonna Oretta* la graziosa commedia cinquecentesca di Forzano.

Domani giovedì *Ma camerade*.

Adriano. — Stasera Leopoldo Fregoli presenterà un programma interamente rinnovato. Avremo nella prima parte una scena di ventriloquio, *Ragnatela*, poi *Salamina* ed una *grandiosa parodia di varie opere* ed infine *esperimenti ed altri artisti presentati da Leopoldo Fregoli*.

Nazionale. — Numeroso pubblico gremiva iersera il simpatico teatro di via Nazionale.

La esecuzione della Rivista *Sarà quel che sarà* fu impeccabile, malgrado l'accompagnamento al solo pianoforte.

Applausi entusiastici meritarono il Riccioli nella parte di *Calandrino*, la sig.na Cielo, la Tina Ferrante, e la prima ballerina Rosella Massaggia.

Lo scherzo comico di Ferravilla *Tecoppa Brumista* fu recitato con molta *verve* e procurò molti applausi agli esecutori.

Manzoni. — Pubblico numeroso alla replica del *Rigoletto*, ed applausi calorosi alla signora Francini ed al baritono Morro.

Questa sera la *Forza del destino*.

Eliseo. — Ieri sera sala affollata per la quarta replica di *Amami Alfredo*. L'autore, maestro Bellini diresse ottimamente l'orchestra, seduto ... però al pianoforte.

Questa sera la *Vedova allegra* con Ida Besido.

Quanto prima un'altra novità: *Se ti pizzico!* libretto di Paolo Reni e musica di Anacleto Masini il noto autore dei *Milioni di miss Mabel*.

Piccoli. — Questa sera replica dell'opera giocosa: *Crispino e la Comare* seguita dallo scherzo *Pierrot e la farfalla*, che tanto divertì i piccoli ed i grandi che vi accorrono sempre in grande numero.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Vedova allegra*, ore 21.
Argentina. — *L'uccello del paradiso*, ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta*, ore 21.
Nazionale. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Forza del destino*, ore 21.
Eliseo. — *Vedova allegra*, ore 21.
Piccoli. — *Crispino e la Comare*, ore 16 e 18.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Ind., Comm. e Lav. comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 22 aprile 1919:

3,50 % netto (1906) con godimento in corso 85,40.
5 % netto con godimento in corso 90.76.

BORSA DI ROMA — 22 Aprile

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.40 a 85.30 a 85.55 fine 85.40 a 85.30 a 85.50 a 85.42 ½ a 85.70 — Consolidato 5 % cont. 90.40 a 90.80 fine 90.50 a 90.90 — Banca Commerciale 1170 a 1165 a 1172 — Credito Italiano 750 a 749 — Banca It. di Sconto 631 a 629 — Banco Roma 113 3/4 — Ist. Ital. Cred. Fondiario 528 — Navigaz. gen. Ital. 846 a 843 — S. N. I. A. 108 a 109 — Tramw. Omnibus 188 — Acqua Marcia n. 295 — Ansaldo 250 a 247 a 248 a 247½ — Ilva 230 a 231 — Antimonio 88 — Carburo di calcio 910 a 912 — Prodotti azotati 327 a 328 — Elettrochimica 138 — Imprese Fondiarie 92 ½ a 91 — Beni Stabili 270 ½ — Fondi Rustici 312 — Fiat 467 a 468 — Marconi 155 — Kerka 360 a 360

Mercato fermo. In aumento i titoli di Stato.

BORSE ITALIANE — 22 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 65	85 60	85 50	89 45
Consol. 5 %	90 72	90 85	90 85	90 70
A. B. Italia	1487 —	1485 —	1481 —	1487 —
» Commerc.	1176 —	1173 —	1180 —	1160 —
» Cred. Ital.	744 50	746 —	749 —	750 —
» B. Roma	113 50	113 —	112 50	114 —
» Ital d. S.	627 —	627 —	628 —	630 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	— —	265 —	— —	271 —
Meridionali	524 —	519 —	523 —	528 —
Acc. Terni	— —	3100 —	— —	— —
Venete	— —	214 —	— —	— —
Rubattino	844 —	846 —	— —	845 —
Raffinerie	446 —	449 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	248 —	246 —	— —	247 50
Sid. Savona	231 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	— —	144 —	— —	— —
Eridania	496 —	502 —	— —	500 —
Industrie	439 50	496 —	— —	— —
Min. Elba	354 —	350 —	— —	395 —
Edison	— —	699 —	— —	— —
Marconi	155 —	158 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*).

Genova, 22 (ore 15,35) — Rendita 85,65 — Consolidato 90.73 — Banca Italia 1487 — Commerciale 1176 — Credito Ital. 744.50 — Banca Sconto 628 — Banco Roma 113.50 — Meridionali 524 — Mediterranea 270 — Rubattino 845 — Lloyd Sabaudo 418.50 — Eridania 596 — Raffineria 446 — Ind. Indigena 494 — Terni 3110 ex 80 — Ansaldo 248,50 — Ilva 231. — Elba 354 — Metalli 144 — Fiat 469 — Marconi 155 — Pugliese 353,

BORSA DI PARIGI

	17	22
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 36	62 70
Id. id. 3 % ammort. antica	72 —	72 —
Id. id. 3 ½ %	90 —	90 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 90	89 82
Prestito francese 1915 5 %	72 72	72 65
Id. id. liberato	72 40	72 47
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisino	— —	— —
Rendita Argentina 1896	95 —	— —
Id. Argentina 1900	83 50	83 50
Brasile 4 %	68 85	69 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 55	99 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	107 60	106 75
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	63 —	63 —
Rendita Russa 3 % 1891	34 50	34 —
Id. Russa 5 % 1906	50 90	51 50
Id. Russa 4 % 1909	40 25	40 25
Id. Serba 4 %	58 50	— —
Id. Turca	70 50	71 15
Banca di Francia	5700 —	5745 —
Banca di Parigi	1230 —	1235 —
Credito Fondiario	740 —	740 —
Crédit Lyonnais	1270 —	1275 —
Banca ottomana	532 —	530 —
Banca Comm. Italiana	887 —	893 —
Metropolitain	460 —	485 —
Azioni Suez	5490 —	5505 —
Thomson	738 —	739 —
Andalous	412 50	415 —
Nord Espagne	406 50	406 50
Saragozza	432 —	433 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	127 —
Rio Tinto	1669 —	1679 —
Sosnowice	895 —	893 —
Brasile 5 % 1903	100 —	— —
Brasile rescissio..	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	26 75	26 50
De Beers	532 —	532 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	64 75	65 —
Gold Fields	52 —	53 50
Randfontein	— —	29 —
Rand Mines	85 25	86 50
Cambio su Italia	79.— - 81. —	- 79.25 - 81.25
Chéques su Londra	27.79.5 - 27.02.5	- 28.04.5 - 28.09.5

INFORMAZIONI

ITALIA E GRECIA

◆ (S) **Geneva, 22.** — Alle ore 21 nell'aula della Camera di Commercio, alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico, politico e commerciale, il prof. Sotiriadis ordinario di storia nella Università di Atene, tenne una Conferenza sul tema: *Per la Fraternità Italo-Greca*, presentato con brevi e calde parole dal Presidente della Camera di Commercio comm. Zaccaria Oberti.

Il prof. Sotiriadis in perfetto italiano svolse l'interessante tema dimostrando la necessità e la convenienza ai stretti rapporti, commerciali, industriali, agricoli tra l'Italia e la Grecia, inspirati da una cordiale e sincera amicizia, quali esisterono dai più remoti tempi, quando l'Italia e la Grecia ebbero una missione di civiltà nel mondo attraverso i secoli.

Il conferenziere, ascoltato con vivo interesse, fu spesso applaudito e salutato infine con una ovazione.

Altre adesioni parlamentari

PER LE RIVENDICAZIONI ADRIATICHE

Ecco un altro elenco di parlamentari che hanno aderito al dispaccio all'on. Orlando.

Senatori: Bollati – Capaldo – Comparetti – Faldela – Ferraris Carlo – Figoli – Pincherle – Serristori – Triangi.

Deputati Bertini: Caputi – Mauro – Milian – Parodi.

L'ITALIA NELL'ASIA MINORE

La Gazzetta Ufficiale *reca il seguente decreto Luogotenenziale in data* 23 *marzo* 1919.

Dal 16 marzo 1919 è istituito nel Dodecanneso un «Comando di stazione navale» con giurisdizione litoranea sulle isole del Dodecanneso e sulla costa dell'Asia Minore da Golfo Scalanova al sud di Smirne fino ad Adalia ed oltre, alla cui dipendenza sono poste tutte le navi operanti in quelle acque nonchè i servizi della regia marina stabiliti a terra in dette località.

Scalanova presso l'Antico Efeso è un buon porto di rimpetto all'isola di Samos. La costa, continuando a mezzodì forma la insenatura di Mileto, il golfo di Mendelia davanti all'isola di Lero, il golfo di Cos con il porto du Budrun (antica Alicarnasso); il golfo di Macri dinanzi a Rodi e il golfo di Adalia. Sono le zone litoranee della Caria, della Licia, della Pamfilia e della Cilicia.

Le nostre navi esercitano, com'è noto, ufficio di polizia lungo queste coste per la sicurezza delle popolazioni e del commercio internazionale.

Il Ministro Fradeletto querela Salvemini

L'Unità di Gaetano Salvemini, nell'ultimo numero pubblica un articolo intitolato: *Aneddoti su Antonio Fradeletto.*

Il Ministro delle terre liberate da Treviso, così ha telegrafato a Salvemini.

«Leggo ora l'articolo dell'*Unità* che mi riguarda. Ho già confuso dinanzi al tribunale altre menzogne, confonderò anche la sua, sporgendo querela per diffamazione con ampia facoltà di prova».

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Rebaudengo ha interrogato il Min. della guerra se non ritenga opportuno nell'interesse dell'economia naz. di ammettere in via eccezionale qualche deroga alla proibizione di concedere mano d'opera militare in favore dell'agricoltura quando, come avviene nelle provincie di Torino e di Cuneo e come può il Governo assicurarsene dai suoi funzionari locali indicati per le loro mansioni a conoscere le condizioni agricole, non solo non esiste disoccupazione nelle campagne, ma anzi vi si lamenta deficienza di personale.

Esperimenti di comunicazioni aeree

Il Comando del Gruppo sperimentale delle comunicazioni aeree ha ottenuto dalla Direzione Gen. dell'Aeronautica di poter eseguire esperimenti di trasporti postali tra Roma e Napoli e tra Napoli Foggia e Brindisi.

Il Comando si propone di effettuare quattro corse quotidiane, due di andata e due di ritorno, sul percorso Roma–Napoli e due corse periodiche, una di di andata ed una di ritorno, sul percorso Napoli –Brindisi e viceversa, in relazione con le partenze e gli arrivi in quel porto dei piroscafi per e da la Macedonia ed il Levante.

L'orario del percorso Napoli–Brindisi e viceversa sarà subordinato alla partenza ed agli arrivi dei piroscafi nel porto di Brindisi.

Disservizio nella vendita del sale

Il disservizio palesatosi negli ultimi tempi nell'approvvigionamento del sale é derivato - dice il Ministro delle Finanze nella relazione sul Disegno di legge recante provvedimenti al riguardo – in linea principale dalla crisi dei trasporti perché, infatti, gli stabilimenti di produzione e quelli di prima distribuzione ne erano e ne sono largamente forniti.

Ma tra le cause che determinarono il disservizio stesso – aggiunge – si ha ragione di comprendere un certo disinteressamento da parte dei rivenditori al minuto per lo smercio di un genere che dà loro un compenso tanto esiguo da poter in qualche caso divenire anche negativo. I rivenditori, infatti, avevano, sulla vendita, il compenso di sole L. 1,50 per ogni quintale di sale comune e grosso, rappresentante i 9[10 del consumo, e L. 2 per il macinato ed il raffinato. Percepivano inoltre un'indennità per il trasporto se la rivendita fosse fuori del luogo ove ha sede l'ufficio ed in ogni caso distante almeno 2 chilometri. Nella considerazione che il compenso di rivendita fosse inadeguato e per le inevitabili perdite nello smercio e nella deliquescenza del sale e per le accresciute spese di esercizio il Ministro ha raddoppiato il compenso e disposta la corresponsione dell'indennità di trasporto a tutti i rivenditori. L'onere sarà di circa L. 4.700.000 all'anno. Il Ministro l'ha ritenuto giustificato nel convincimento che i rivenditori cureranno meglio lo smercio del sale con vantaggio dell'Amministrazione e, quel che più importa, del pubblico, trattandosi di un genere di prima necessità ed insostituibile.

Il bilancio dell'Entrata 1919-1920

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1919–1920 prevede una maggiore entrata effettiva di L. 435.192.994,53 ed una maggiore entrata per movimento di capitali di L. 161.879.545,18; complessivamente L. 597.990.539,71.

Nelle terre redente

In seguito all'introduzione delle valute italiane nella Venezia Giulia e nel Trentino, è stato provveduto con determinazione del 1° aprile c. a. del Segretario generale per gli Affari Civili alla sistemazione economica dei funzionari e pensionati dei territori predetti, già dipendenti dal cessato regime accordando ai medesimi il pagamento degli assegni in moneta italiana a decorrere dal 1° maggio 1919. Gli stipendi, i salari e le pensioni spettanti in via normale, vale a dire indipendentemente da provvedimenti straordinari di favore concessi dal cessato regime durante la guerra, sono stati mantenuti al ragguaglio di una lira per ogni corona.

Si è disposto invece che i caro-viveri accordati dalla cessata monarchia in rapporto alle condizioni economico-finanziarie subentrate durante la guerra, siano commisurati, tenuto conto della mutata situazione, al ragguaglio di L. 0.40 per ogni corona.

Profughi che non debbono ritornare

Il Ministro delle Terre Liberate avendo constatato con vivo rammarico che nonostante l'assoluta inabitabilità di parecchi paesi, vi si fanno ritornare i profughi, ha rinnovato ai Prefetti del Regno la tassativa ingiunzione di non lasciar rimpatriare i profughi sprovvisti del relativo *nulla osta.*

Ha, invece, disposto di sollecitare il rimpatrio in quei paesi che presentino condizioni più favorevoli.

Il Ministro ha fatto appello all'Intendenza Generale dell'Esercito affinchè conceda la maggior quantità possibile di letti e utensili di cucina oltre a quelli già forniti, e ciò non bastando al bisogno, ha deciso di procedere ad acquisti diretti nelle altre regioni d'Italia.

L'on. Fradeletto ha stabilito di curare l'occupazione degli operai nei grandi lavori di imminente esecuzione nelle terre liberate e di ptromuovere o premiare ogni utile iniziativa, limitando i sussidi in quella misura che sarà possibile e per il tempo necessario ai paesi dove la distruzione generale rende impossibile l'immediata ripresa di ogni proficua attività.

MINISTERO TRASPORTI

LA COMMISSIONE PER I FERROVIERI.

La Commissione per i ferrovieri riprese ieri i lavori. Discusse ancora senza concludere, le modalità dell'applicazione delle otto ore di lavoro, contro la quale permangono parecchie difficoltà tecniche.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

LE CONTROVERSIE PER LE CONGRUE PARROCCHIALI.

Col decreto legge 17 marzo 1918 n. 369, modificato col susseguente del 9 maggio 1918 n. 655, mentre si elevavano la congrua parrocchiale da lire 900 a lire 1000 e l'assegno per le spese di culto da lire 135 a lire 150, con decorrenza dal 1° febbraio 918, si disponeva altresì che da quell'epoca tutte le controversie in tale materia nonchè in quelle affini degli assegni agli economi spirituali, delle indennità di decime, dell'adempimento degli oneri religiosi e della ufficiatura e manutenzione delle chiese, che appartennero un tempo ad enti ecclesiastici soppressi, fossero decise nei rapporti col Fondo per il Culto, non più dall'Autorità giudiziaria ordinaria, ma dal Ministro Guardasigilli, dopo avere sentita un'apposita Commissione composta da un Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma, in qualità di presidente da un Consigliere di Stato, da un rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, da uno del Fondo per il Culto e da uno del Tesoro.

Nello istituire questa forma speciale di reclamo si mirò principalmente allo scopo di diminuire le liti e le relative spese, rendendo in pari tempo più semplice e spedito il procedimento. Senonchè ben presto la pratica attuazione di tale sistema non solo ha rilevato non poche difficoltà di procedura e la necessità di istituire nuovi uffici accanto alla Commissione suaccennata, frustrando in gran parte gli scopi di rapidità ed economia che si volevano raggiungere, ma ha suscitato estese proteste sia da parte dei giuristi, che vedevano nel provvedimento una deroga troppo grave al sistema ordinario di giurisdizione e sia da parte degli interessati che scorgevano una grave menomazione dei loro interessi. Questi infatti da una perfetta tutela giudiziaria come veri e propri diritti erano passati a quella del semplice ricorso ad organi della stessa amministrazione. Il Guardasigilli ha quindi ritenuto opportuno proporre l'abrogazione di tali disposizioni, restituendo senza altro quelle controversie alla cognizione dei tribunali ordinari.

Quanto ai ricorsi pendenti innanzi al Ministro Guardasigilli si dispone che entro 90 giorni dalla pubblicazione del nuovo Decreto passano essere proposti innanzi all'autorità competente.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Maestri e contributi di guerra

Il Min. dell'Interno rispondendo al Min. dell'Istruzione circa il consolidamento e l'obbligatorietà del contributo straordinario di guerra per devolverlo a beneficio dei patronati scolastici, ha comunicato di aver già preso per conto suo l'iniziativa di far prorogare per un altro anno l'imposizione del contributo suddetto ed ha aggiunto che la destinazione di questo non può almeno per ora, venir mutata poichè rimangono tuttora i bisogni dell'organizzazione civile alla quale il contributo fu dedicato. Ha soggiunto infine, che la questione verrà definita in seguito, quando cioè sarà stato determinato se la riforma tributaria proposta dal Ministro delle Finanze, la quale si riassume nella istituzione di una imposta unica progressiva, possa e no consentire l'imposizione di contributi straordinari.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

NORME PEL RIPOSO FESTIVO.

A maggior chiarimento delle norme già impartite per la concessione del riposo festivo o settimanale a tutti gli impiegati ed agenti di ruolo dipendenti dall'Amministrazione come per la concessione del riposo quindicinale agli avventizi, ai supplenti in servizio da almeno un anno senza interruzione ed agli allievi fattorini e fattorini effettivi, il Ministero ha disposto che il riposo stesso deve essere concesso a tutto il personale indipendentemente dalle eventuali assenze che per qualsiasi motivo alcuno abbia effettuato nella settimana o nella quindicina rispettivamente, ossia fra un turno e l'altro di riposo cui ciascuno ha titolo.

I turni di riposo debbono essere predisposti nominalmente e pubblicati almeno mese per mese.

E' stato disposto inoltre che l'unica distribuzione festiva, ove non sia già limitata ai giornali del mattino venga, contenuta nella più ristretta misura possibile, così da lasciare in libertà il maggior numero di agenti e che per gli ambulantisti ei messaggeri si provveda gradualmente alla costituzione di adeguate sezioni sussidiarie con personale di riserva in conformità alle disposizioni già impartite dalla Direzione Generale delle Poste.

Dall' Estero

I SOCIALISTI ANTIBOLSCEVIKI

(S) **Bruxelles, 21.** — *Congresso socialista* – Essendo stata approvata la ripresa delle relazioni internazionali, *Hublin* deputato di Huy ha presentato le sue dimissioni. Si faranno passi per ottenere che Hublin resti nel partito socialista. Riguardo alla questione del Lussemburgo il Congresso approva una mozione colla quale si mantiene in massima il diritto dei popoli di disporre di sè stessi e un ordine del giorno che propugna un sistema di unione il quale permetta ai lussemburghesi di conservare la propria indipendenza. Il Congresso approva poscia un ordine del giorno il quale dice che l'esercito della Società delle Nazioni deve effettuare la occupazione della riva sinistra del Reno pur conservando ai popoli il diritto di amministrarsi.

CONFISCHE BOLCEVICHE IN UNGHERIA

Budapest, 22. — Alla prima riunione del neoeletto Consiglio Centrale degli operai e soldati composto di 500 membri presieduto da Kuhn Laudler, ha assistito come rappresentante bolscevico russo il soldato Todorowitsch, giunto espressamente in aeroplano da Kiew.

Il Commissario del popolo per gli interni ha fatto sequestrare 40 casse di oggetti di grandissimo valore nascosti nel Castello di Oroswar, di cui é proprietario il conte Elmer Lonay, marito della ex principessa Stefania moglie del defunto arciduca Rodolfo di Austria.

I MASSACRATORI ARRESTATI IN TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 21** – Si segnalano nuovi arresti di personaggi implicati nei massacri armeni e tra essi di Abbas Nahim Pascia, ex-ministro dei lavori e di Inndi Kemal Bey, governatore di Sivas.

DICHIARAZIONI DI ERZBERGER

Œ (S) **Zurigo, 22.** Si ha da Berlino. Rispondendo ad una domanda di Richtoffen, Erzberger dichiara che la Commissione di armistizio ha evitato accuratamente di aggravare le divergenze fra la Germania e la Francia. Dichiara poi inesatta l'affermazione che Clémenceau si sia interessato affinchè la Germania riceva i viveri ed aggiunge che in nessun paese l'influenza dei socialisti sul Governo è più debole che in Francia.

Erzberger dice inoltre: Noi accoglieremo con gioia l'occasione di giungere a stabilire i migliori rapporti con la Francia ma ciò non dipende da noi. Il Governo tedesco mantiene sempre il punto di vista che risulta dallo scambio di note con Wilson e si sforza di concludere una pace giusta e durevole con tutti i popoli compresa la Francia.

Circa la questione delle responsabilità Erzberger dichiara che non può essere consentito che la sola Germania renda pubblici i suoi documenti ed aggiunge che il Governo tedesco deve mantenere il suo punto di vista che ogni questione, e non soltanto quelle degli ultimi quindici giorni anteriori allo scoppio della guerra, sia sottoposta all'esame di un tribunale neutro indipendente.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

Berlino, 22. — Gravi disordini provocati dai comunisti hanno avuto luogo ad Amburgo, dove la stazione ferroviaria ed il municipio furono assaliti e saccheggiati.

Berlino, 22. — Il Governo di Wurtenberg ha comunicato a quello centrale di Berlino che alle fine del mese corrente sospenderà ogni traffico ferroviario se non avrà subito notevoli quantità di carbone.

Berlino, 21. — L'assemblea nazionale di Wurtenberg ha preso in benevola considerazione la proposta del deputato Hausman sulla riunione della repubblica di Baden a quella di Wurtemberg.

(S) **Basilea, 21.** — Elementi di truppe miste della Baviera e del Vurtenberg, hanno occupato lunedì mattina la città di Augusta. In seguito alla resistenza opposta dai partigiani dei comunisti vi sono stati combattimenti nelle vie con numerosi morti e feriti da ambo le parti. E' stato proclamato ad Augusta lo stato d'assedio.

(S) **Basilea, 21** — Un dispaccio da Brema dice che i gassisti si sono messi in sciopero ciò che ha provocato lo sciopero della borghesia. E' stato decretato lo stato d'assedio rinforzato.

UNA PROTESTA DELLA CLASSE OPERAIA TEDESCA.

Berlino, 22. — Più di 20.000 operai delle fabbriche di anilina di Baden hanno protestato contro il pessimo trattamento delle autorità francesi. Per un tentativo di sciopero molti di loro sono stati condannati a 2 – 5 anni di carcere. Essi denunciano tale procedimento alla classe operaia del mondo.

CRISI ESTREMA IN BAVIERA.

Monaco, 22 — Moeggerat, commissario popolare per la protezione degli stranieri si é dimesso. Il giorno 26 corrente la Baviera sarà priva del carbone. Le ferrovie non circolano più.

I due *leader* bolscevichi *Landaner* e *Muchsam* furono portati nella fortezza di Oberhausen presso Passau.

Manca la moneta di circolazione

(S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Monaco: La lotta fra il Governo e i Consigli per la conquista del potere è entrata nella fase decisiva. L'inizio delle operazioni militari è una questione di giorni di ore. La guardia rossa si prepara ad opporre una resistenza energica.

Fogli volanti lanciati dagli aviatori, annunciano alla popolazione di Monaco l'avanzata delle truppe del Wurtenberg.

I giorni di Pasqua sono passati calmi. Quanto all'alimentazione vi sono stati negoziati. Il Governo di Bamberga ha garantito la consegna immediata di derrate alimentari a condizioni che esse vangano equamente ripartite.

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI

per l'anno 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

ESTERO

Anno L. 37 — Sem. L. 24 — Trim. L. 13

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick

ITALIA

Edizione economica anno L. 30.90

Id. di lusso » » 34.50

INSERZIONI

Finanziarie, bancarie, industriali. L. 5.00

Corpo del giornale » 3,00

Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:

Cronaca, note mondane, necrologie L. 2.50

varietà, spettacoli, cinematografi » 2.00

La linea o spazio di linea di corpo 6:

3ª Pagina (divisa in 5 colonne) L. 1.50

4ª Pagina (» » 10 ») » 0.50

AVVISI ECONOMICI

1ª Categoria — cent. 20 la parola

Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.

Minimo L. 2.

2ª Categoria — cent. 15 la parola

Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offer d'impiego e di lavoro.

Minimo L. 1,50.

3ª Categoria — cent. 10 la parola

Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.

Minimo L. 1.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD.* – 21.30 *DD.*

Firenze–Milano: 7.20 *D* – 14,15 *A* – 20.50 *DD.*

Firenze–Trieste: 19.45 *DD.*

Ancona: 5.45 – 12.55 – 17,10 *M* – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7,15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40,

Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10,

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 9.5 *A* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino–Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) – 10 *D* – 11.5 *D* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 23.20 *A*.

Milano–Firenze: 6.35 *A* – 9,35 *D* – 10.55 *D* – 21,40 *D.*

Trieste–Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A.*

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20,

Terracina: 9.30 – 20.30.

Nettuno–Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere),

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata–Valle Violata–Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano–Castel Gandolfo–Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35,

Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino–Valle Violata–Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9 – 12,30 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

FERROVIE VICINALI

ROMA–FIUGGI–FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b);

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerti nazionali ed esteri.

Pianipiano a primarie fabbriche, garantiti Negroto Due Macelli 102 p.p.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta.